IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 58 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì 28 Febbraio 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Dopo la votazione.

L'accademia, che durava a Montecitorio da dieci giorni ed aveva occupato otto lunghe sedute, nel corso delle quali furono pronunciati dai deputati ben ventisei discorsi, indipendentemente dalle brevi dichiarazioni di voto che sotto forma di ordini del giorno piovvero nella tornata di ieri, l'accademia è finita ed ha lasciato le cose precisamente come le aveva trovate.

Infatti l'insegnamento religioso nella scuola primaria non è abolito, come domandava la mozione Bissolati, e non è diventato obbligatorio, come chiedeva quel manipolo di deputati, dei quali si fecero vessilliferi gli on. Cameroni e Mauri.

L'interpretazione della legge Casati, rimasta pacifica secondo la felice espressione del Presidente del Consiglio, durante trent'anni, per concorde pensiero di Governo e di Parlamento, continuerà, ad essere tale, garentendo la libertà dei padri di famiglia, che desiderano per i loro figli la istruzione religiosa, e quella dei maestri, che codesta istruzione, o per convincimento o per impreparazione, non credono di dovere o potere impartire.

Anche in questa materia l'on. Giolitti, e giustamente lo ricordò ieri, si è mantenuto fedele alla dottrina veramente liberale, senza, tuttavia, invocarne il monopolio, al quale pretende con i suoi formalismi senza contenuto l'estrema sinistra.

Nel Parlamento inglese, che conosce ed apprezza il valore del tempo, una sola seduta sarebbe bastata per esaurire siffatta discussione, ma in Inghilterra i deputati sanno tacere, lasciando che per essi parlino soltanto i capi di partito. In Italia, invece, accade l'inverso. Tacciono i capi e parlano i gregari. E la ragione n'è evidente.

In Italia molto, troppo spesso, si parla per gli elettori e soltanto per essi. Al deputato interessa che nel collegio arrivi il suo discorso e diventi argomento delle conversazioni giornaliere.

La personalità politica, che si è fatta già una posizione parlamentare, non sente questo bisogno, nè pecca di codesta vanità. Ecco perchè i Capi preferiscono di tacere, se la possibilità di una crisi ministeriale non viene a scuoterli.

Ma per chiudere la parentisi e ritornare alla mozione Bissolati, se è vero che la discussione avrebbe potuto, senza danno della cosa, esaurirsi in una o due sedute, è vero ancora che lo ampio sviluppo datole ha avuto l'indiscutibile vantaggio di confermare ciò che del resto era risaputo da quanti non sono usi a chiudere di proposito gli occhi per non vedere che cioè l'Italia non è terra propizia alla pianta anticlericale.

Da noi le lotte di religione non hanno attecchito in passato e non attecchiranno in avvenire — Nel paese che fu primo ad attuare la separazione dello Stato dalla Chiesa, nel senso corretto e non settario della parola, in questo paese mai patiranno offesa, nè da Governi, nè da Parlamenti, la libertà di coscienza e la libertà di culto.

Il popolo italiano, diceva ieri l'on. Giolitti considera come nemici e i clericali e gli anticlericali; ed egli diceva bene; perchè, se è nemico chi vuole fare servire la religione a scopi politici e partigiani, altrettanto lo è chi tenta di artatamente elevare una barriera tra la Fede e la Patria e di creare una speciosa antinomia tra questi due sentimenti, egualmente alti ed egualmente nobili.

* * *

Il voto di ieri, nel quale si associarono, salve pochissime eccezioni, tutte le maggiori personalità del Parlamento, dai Biancheri al Villa, dal Sonnino al Fortis, significa che la vecchia formula, « Libera Chiesa in libero Stato », la quale ha fatto la fortuna d'Italia, è sempre viva e verde nella mente e nel cuore degli italiani.

Se poi il voto di ieri si analizza in campo più ristretto, nel campo puramente parlamentare, nei riguardi, cioè, del Ministero rispetto alla Camera, esso è la dimostrazione della larga fiducia che l'on. Giolitti ed i suoi colleghi conservano nella assemblea; fiducia, la quale, lungi dall'illanguidirsi per l'inevitabile logorio, che trae dietro a sè il lungo esercizio del Governo, diventa più attiva e più rigogliosa ogni dì che passa.

Ed anche la composizione della maggioranza si è, probabilmente, avvantaggiata dal voto di ieri, che ha tagliato fuori del gregge ministeriale alcune punte estreme, le quali potevano, in dati momenti, più che ausilio, recare imbarazzo per lo svolgimento di quel programma di governo, che ha nell'on. Giolitti il suo apostolo ed in pari tempo il suo esecutore.

Politica e Diplomazia

(S) **Vienna** 27. — Il Principe e la Principessa ereditari del Montenegro sono partiti per Cannes.

Il Principe Ferdinando di Bulgaria è partito per Gera.

(S) **Londra** 27. — Lo *Standard* dice che, secondo voci corse negli ambulacri della Camera, il P. Ministro Sir H. Campbell Bannerman rimarrà al suo posto, se la salute glie lo permetterà, almeno fino a Pasqua.

(S) **Costantinopoli** 27 — Il Gran Visir Ferid Pascià si è ristabilito in salute. Ieri egli si recò alla Porta per presiedere il Consiglio dei ministri.

La situazione in Portogallo.

(S) **Lisbona** 27. — Il Consiglio di Stato si riunirà oggi alle 2 pom. per esprimere il suo giudizio sulla questione della convocazione del Parlamento.

(S) **Lisbona** 27. — Il Ministro degli esteri ha richiamato l'attenzione dei Ministri plenipotenziari del Portogallo sulle inesattezze sparse all'estero, che screditano il Portogallo, ed ha invitato a rettificarle senza tener conto della loro provenienza e del colore politico che esse hanno.

Il Ministro delle finanze ha fatto redigere un memoriale in cui ristabilisce la verità sullo stato delle finanze portoghesi.

Il Ministro degli esteri ha pure elaborato un memoriale sulla situazione generale del Portogallo.

Questi due documenti saranno inviati alle Legazioni portoghesi affinchè possano servire di base alle dichiarazioni dei Ministri.

DA PARIGI

(Fonogramma della notte.)

Parigi, 28, ore 2.15. — Sono in grado di informarvi che il Consiglio dei Ministri, riunitosi questa mattina all'Eliseo, si è occupato esclusivamente degli affari del Marocco.

Il Ministro della guerra ha, per prima cosa, dato lettura ai colleghi del telegramma da lui indirizzato al generale d'Amade, per domandargli notizie particolareggiate sulle operazioni militari progettate e sulle forze, delle quali può disporre per esse.

Il telegramma del Ministro, senza contenere ordini e neppure suggestioni, prende motivo dagli ultimi avvenimenti, per insistere presso il generale D'Amade sulla necessità di valutare esattamente quali forze effettive dovranno essere messe in movimento per raggiungere l'obiettivo propostosi e quale resistenza è probabile che esse debbano incontrare.

Il telegramma ricorda che l'azione militare della Francia mira unicamente a punire le tribù ribelli dei Beni Snassen, per arrivare alla pacificazione del paese al di là di Casablanca.

Dati i termini, nei quali il Governo ha posto il quesito al generale D'Amade, questi sarà certamente indotto a rispondere con una domanda di rinforzi, per essere in grado di continuare le operazioni intraprese e di evitare sorprese, simili a quelle che hanno segnato il suo movimento nella settimana scorsa, movimento che per quanto glorioso, fu troppo caramente pagato.

I rinforzi, che al generale D'Amade occorreranno, sono già pronti a partire; essi saranno tratti dalle guarnigioni della Tunisia e dell'Algeria, in misura già stabilita e comprenderanno tutt'assieme 5000 uomini all'incirca di fanteria e di cavalleria con qualche batteria di artiglieria, forniti per un terzo dalla Tunisia e per gli altri due terzi dall'Algeria.

Rimane a sapersi se il generale D'Amade continuerà ad aver il comando del Corpo spedizionario. Egli è certamente ufficiale di raro valore e di rara capacità; ma egli è generale brigadiere e la forza, alla quale con questi rinforzi salirà il Corpo spedizionario esige regolamentarmente che ne abbia il comando un generale di divisione.

Sembra che designato a questo comando sia il generale Liautey che comanda la sotto divisione Sud Oranese.

Egli è stato chiamato a Parigi ed ha già preso imbarco.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra** 27. — Nella discussione dell'ordine del giorno Leef Jones, il Min. degli esteri, sir E. Grey, ha dichiarato che poche questioni hanno commosso l'Inghilterra più di quella del Congo.

Come l'hanno detto tutti i deputati, non si tratta del caso di concessioni particolari e non si tratta nemmeno di fare una politica egoista attaccando quanto ha di cattivo l'amministrazione del Congo.

Lo stato di cose attuale potrebbe essere risoluto dal Belgio stesso con una separazione degli elementi amministrativi da quelli commerciali.

Noi non agiremo, ha detto Grey, finchè il Belgio discuterà la questione. Il popolo belga deve pronunciarsi con cognizione di causa e la sua libertà deve essere completa.

Il Ministro ha continuato dicendo che sarebbe difficilissimo in questo momento all'Inghilterra prendere l'iniziativa di chiedere alle altre Potenze di occuparsi del Congo, ma che, se si manifestasse il più piccolo desiderio di una collaborazione, l'Inghilterra sarebbe lieta di aiutare le Potenze a condividere i loro obblighi.

Grey, si è rallegrato della collaborazione degli Stati Uniti, il cui disinteresse è evidente agli occhi di tutti.

Ha soggiunto che se alla fine della sessione parlamentare belga la questione della concessione delle miniere, per esempio, non si troverà in condizioni più soddisfacenti di adesso, essa potrà essere ridiscussa, come pure altre questioni, nel Parlamento.

Se a quell'epoca, e cioè alla fine di maggio, nulla sarà cambiato nell'amministrazione attuale del Congo, intendiamo di esaminare secondo le nostre vedute tutta la questione e tutte quelle risultanti da diritti e da trattati. Ma la schiavitù non può non essere unicamente considerata dal punto di vista internazionale, perchè costituisce una violazione dei diritti del mondo civile.

La pressione che l'Inghilterra potrebbe da sola esercitare sullo stato del Congo per modificare equamente il sistema attuale non è sufficiente.

Tutti i nostri mezzi non sono esauriti, ma noi dobbiamo agire con grande circospezione. Dobbiamo studiare la questione di sollevare il Belgio dal punto di vista finanziario nella eventualità della ripresa del Congo. Possiamo pure nel caso in cui il Congo non fosse annesso al Belgio, esaminare la questione di sapere se la nostra buona fede non sia stata sorpresa, quando noi abbiamo considerato la istituzione di diritti doganali come destinata a contribuire al benessere materiale e morale degli indigeni.

Considerati la sua storia ed il suo stato attuale dice il Ministro, si può dire che lo Stato libero del Congo ha perduto ogni diritto di essere riconosciuto dalle Potenze. (Applausi).

Grey così conclude: Sia che il Belgio si decida ad assumere la responsabilità del Congo, sia che noi abbiamo da trattare tra breve la questione nello spirito che ho indicato, posso assicurare la Camera che il Governo è pienamente d'accordo col paese e farà tutto il possibile per trovare una soluzione pratica conforme alle vedute ed ai sentimenti della opinione pubblica inglese.

(S) **Londra**, 27. (*Comuni*). — Il Cancelliere dello Scacchiere *Asquith*, presenta un progetto di legge sulle licenze agli spacci di bevande. Il progetto contiene alcune restrizioni molto notevoli in materia di concessione di licenze sulla base della proporzione fra numero di licenze e popolazione.

Il progetto ridurrebbe di un terzo, entro 14 anni, le concessioni degli attuali spacci e darebbe maggiori poteri ai magistrati locali di proporre la chiusura degli spacci nei giorni di domenica, di escludere i fanciulli dai pubblici ritrovi e di costringere tutti i *clubs* a dare la denuncia alle autorità ogni anno.

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 27. — *Delegazione austriaca*. — Continuando la discussione dei crediti per le provincie occupate imin. *Burian* (capo dell'Amminis. per la Bosnia) confuta le obiezioni contro l'amministrazione della Bosnia-Erzegovina, la quale ha uguali riguardi verso tutte le confessioni. Deplora che i serbi della Bosnia tendano verso Belgrado, ciò che è indubbiamente ingiustificato. Per evitare ciò bisogna accogliere le giuste domande dei serbi nei limiti del possibile e negli interessi della Monarchia. Il Governo si oppone però con tutta la forza della legge a tutte le mene che abbiano origine nel paese o fuori. Il cómpito dell'amministrazione della Bosnia è quello di mettere in armonia gli interessi della Monarchia con quelli delle Provincie occupate, fra i quali non esiste alcuna divergenza. (Applausi).

Si approva indi il credito per le Provincie occupate.

In fine di seduta, *Dobernig* (tedesco nazionale) accennando alla conversazione dell'Imperatore coi Delegati, durante il Circolo ottenuto in occasione del pranzo di Corte offerto ieri ai membri delle Delegazioni, esprime il desiderio che l'Imperatore per l'avvenire si astenga da conversazioni politiche in simili occasioni, perchè la sua venerata persona è troppo in alto perchè si abusi di essa nelle questioni tra la nazionalità.

Il presidente *Fuchs*, dichiara che non è permesso ad alcuno esprimere all'Imperatore tale desiderio.

Sorge un vivo dibattito tra *Kramar* (czeco), che riferì a Dobernig le parole scambiate coll'Imperatore, ed i delegati tedeschi *Schreiner* ed *Albrecht*.

La seduta è tolta tra una viva agitazione.

(S) **Vienna**, 27 — Si discute il bilancio della Marina.

Il comandante della marina, ammir. conte *Montecuccoli* dichiara che nella maggior parte delle marine si è d'accordo che bisogna costruire i grandi tipi di vascelli da guerra con armamento quanto più potente possibile.

Le navi austro-ungariche presentemente in costruzione non sono del tipo più grande ma possono annoverarsi fra le più potenti navi delle marine mediterranee.

Quando in avvenire sarà necessario costruire navi di tipo più grande, il Governo non indugerà a fare le proposte relative.

Gli incrociatori corazzati sono certamente per l'Austria-Ungheria oggetti di lusso ma le mancano incrociatori rapidi.

Una flottiglia di torpediniere è in costruzione: le ultime delle torpediniere impostate in cantiere saranno terminate nel 1909, ma la costruzione delle torpediniere dovrà essere continuata.

Sono pure in costruzione quattro sottomarini ai quali spetteranno determinate mansioni sulle coste austro-ungariche.

Il conte Montecuccoli deplora che la costruzione delle unità navali si effettui troppo lentamente causa dell'insufficienza dei crediti accordati. Nel prossimo anno i crediti per le costruzioni navali saranno aumentati.

Si approva quindi il bilancio.

Il Ministro degli esteri, barone *Aehrenthal* risponde ad una interpellanza sulla costruzione della ferrovia Antivari-Vir Bazar.

Il Ministro dichiara che effettivamente l'Austria-Ungheria ha, conformemente al trattato di Berlino, il diritto, però non esclusivo, di costruire ferrovie attraverso il territorio conquistato dal Montenegro in seguito al trattato di Berlino, ma i capitalisti austriaci essendosi disinteressati di quel progetto, il ministero degli esteri austro-ungarico non poteva far valere quel diritto, la cui applicazione aveva grande importanza per la situazione economica della Monarchia nei Balcani. In tali condizioni non reca meraviglia che il Montenegro abbia deciso di prendere in considerazione le offerte dei capitalisti italiani, che si impegnarono di costruire la ferrovia dal porto di Antivari a Vir Bazar.

Non era conveniente esercitare un'influenza sul Montenegro perchè rifiutasse agli impresari italiani la concessione della costruzione di quella ferrovia, e questo poteva l'Austria fare tanto meno in quanto il diritto più sopra accennato non fu accordato esclusivamente all'Austria-Ungheria e, secondo l'accordo intervenuto col Montenegro, la Monarchia non ha il diritto di costruire ferrovie da Antivari nell'interno del Montenegro ma soltanto dalla frontiera austro-montenegrina alla frontiera turco-montenegrina. Questo diritto è in vigore integralmente anche oggi.

Il Ministro conclude facendo appello a tutte le parti interessate perchè appoggino tutta l'azione che egli ha intenzione di intraprendere per consolidare la posizione commerciale ed economica nei Balcani.

GERMANIA.

Landtag prussiano.

(S) **Berlino**, 27. *Camera dei Signori*. Dopo una lunga discussione si approva con 143 voti contro 111 una mozione di Adickes, che tende a ridare al progetto relativo ai provvedimenti per la germanizzazione delle Provincie di Posen e della Prussia Occidentale la forma già approvata dalla Camera dei deputati, cioè senza le restrizioni proposte dalla Commissione della Camera dei Signori.

Rimane così approvato l'intiero progetto.

FRANCIA.

(S) **Parigi** 27 — *Camera* — Si riprende la discussione del progetto di legge per l'imposta sul reddito.

Il Ministro *Caillaux* dichiara esser tempo di incominciare finalmente la discussione degli articoli; giustifica l'inscrizione in testa al progetto del principio, su cui si fonda la riforma. (Applausi).

Il Ministro aggiunge che le quattro contribuzioni formando un blocco, è impossibile di procedere a tappe; il che porterebbe all'ingiustizia. (Applausi).

Conclude domandando alla Camera di pronunciarsi nettamente. Se la Camera approvasse l'emendamento Aymond, nessuno potrebbe sapere il ritardo che risulterebbe nella presentazione del nuovo progetto.

Il Governo non può affatto associarsi a tale politica. (Vivi applausi).

I socialisti, i radicali-socialisti e Jaurès rinunciano momentaneamente alla parola.

L'emendamento Aymond è respinto con 396 voti contro 145.

Jaurès reputa che la economia del progetto non sarà alterata da alcuni miglioramenti necessari. Si augura che addivenga una legge che rechi alla classe operaia uno sgravio di 20 milioni.

L'oratore parla lungamente difendendo l'imposta sulla rendita francese e chiede un'inchiesta sulla formazione dei « trusts » e dei « kartels » nella industria francese, alla quale non si può applicare il vecchio sistema delle patenti.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è tolta.

(S) **Parigi** 27. — (*Senato*). Il guardasigilli, Briand, presenta un progetto di legge per un credito straordinario per la partecipazione della Francia all'Esposizione di Venezia.

LO CZAR E I DEPUTATI DELLA DUMA.

(S) **Pietroburgo**, 27. — La Deputazione della Duma si recò in treno speciale a Tsarkoye-Selo.

Le vetture della Corte attendevano i deputati alla stazione per condurli a palazzo.

I deputati furono introdotti alla presenza dello Czar, che era accompagnato dal suo ciambellano e dagli altri personaggi della Corte.

I deputati accolsero lo Czar con vive acclamazioni. Lo Czar, dopo aver ringraziato gli intervenuti, ha detto:

« Provo un gran piacere nel vedervi qui ed auguro il successo al vostro cómpito nella Duma, successo che sembra ben avviato.

« Ricordatevi che voi siete stati convocati da me per elaborare le leggi reclamate dalla Russia ed aiutarmi nel mio cómpito di rafforzare la legge e l'ordine.

« Di tutti i progetti che ho sottoposto alla Duma considero quello relativo al miglioramento della sorte dei contadini e che riguarda la proprietà del suolo come il più importante. Debbo ricordarvi ciò che ho già detto a parecchie riprese e cioè che mai approverò progetti che ledano i diritti della proprietà. Essi debbono essere rispettati e garantiti dalla legge.

« Io so con quale sentimento e con quale spirito voi venite dinanzi a me. Durante un migliaio di anni la Russia si è ingrandita ed ha attinto la sua forza nella fede innata del popolo russo nei suoi Sovrani; nella sua lealtà verso di essi, nel suo amore senza limiti per la patria. Finchè questi sentimenti vivranno nel cuore di ciascuno dei suoi figli, la Russia conoscerà la buona fortuna e la prosperità. Mi unisco a voi nel pregare Dio che questi sentimenti perdurino sempre nei cuori russi e che il sole della buona fortuna possa risplendere sul nostro potente paese. »

Grandi acclamazioni hanno accolto le parole dello Czar. »

L'Imperatore e l'Imperatrice, tenendo ciascuno per mano lo Czarevich, si avanzarono in mezzo alla folla dei deputati, con parecchi dei quali l'Imperatore si intrattenne. Poi i Sovrani ed il seguito si ritirarono nei loro appartamenti privati, sempre seguiti dalle acclamazioni entusiastiche dei deputati.

Questi furono poscia invitati ad un pranzo che fu servito al palazzo. Si fecero brindisi all'Imperatore, all'Imperatrice, allo Czarevich e alla Famiglia imperiale.

Al ritorno a Pietroburgo i deputati assistettero a un servizio religioso per rendimento di grazie nella cattedrale di Kasan.

(S) **Pietroburgo** 27 — Commentando il ricevimento a Tsarkoje-Selo, i giornali constatano la grande importanza del discorso pronunciato dall'Imperatore, discorso che conferma categoricamente la stabilità del regime rappresentativo e del diritto legislativo della Duma.

I giornali sperano che le parole imperiali contribuiranno alla pacificazione, mettendo fine ai tentativi retrogradi di alcuni gruppi politici, che domandano ostinatamente il ristabilimento del potere illimitato dello Czar.

NEL MAROCCO.

(S) **Parigi**, 27. — La *P. République* dice che ieri, mentre il Governo telegrafava le istruzioni al generale D'Amade, questi da parte sua inviava un telegramma che giunse nella giornata al Governo.

Il generale D'Amade annunciava che aveva deciso, prima di riprendere le operazioni, di fare riposare le sue truppe per un giorno o due di più di quanto era stato già stabilito prima.

Tale decisione fu presa dopo l'esame delle circostanze e prima del ricevimento del dispaccio ministeriale.

(S) **Algeri**, 27 — Il generale Liautey si è imbarcato per Marsiglia sullo « Eugène Pereire » per recarsi a Parigi.

(S) **Parigi**, 27. — Il Consiglio dei Ministri, tenuto all'Eliseo è stato brevissimo.

Esso si è occupato soltanto degli affari correnti. La risposta del generale D'Amade al telegramma del Governo non è ancora giunta.

L'ammiraglio Philibert telegrafa che, avendo il Governatore di Mazagan rifiutato di condurre a Malay Afid la sua guarnigione, una circolare di Afid ai consoli esteri domanda loro di far sgombrare Mazagan dai soldati del Maghzen.

Sono stati avvertiti gli stranieri di rimanere chiusi nel loro domicilio. Afid ha intenzione di recarsi a punire i partigiani di Abd El Aziz.

ARMI ED ARMATI

Il programma navale russo.

Pietroburgo, 27 — Il Ministro della marina russo ha presentato, in una delle ultime sedute della Commissione per la difesa nazionale, tre progetti per la ricostituzione della flotta russa. Tale procedura è giudicata in questi circoli una novità.

Il Ministro, infatti, invece di presentare alla Duma la domanda dei crediti, che egli ritiene indispensabili per gli interessi del paese e di prendere poi le sue deliberazioni a seconda delle somme messe a sua disposizione dalla Duma, ha preferito proporre addirittura tre programmi navali, cioè uno completo che importa una spesa di 2157 milioni di rubli, un secondo più ristretto che richiede per la sua attuazione una spesa di 450 milioni ed un terzo, finalmente, a scartamento molto ridotto, che contiene la spesa nei limiti della cifra attuale del bilancio della marina, consolidato in 87 milioni di rubli, limitandosi a proporre i provvedimenti assolutamente urgenti ed improrogabili.

La insolita procedura si attribuisce al desiderio del Ministro di avere in precedenza il parere della Commissione per presentare alla Duma quel progetto, che avrà ottenuto il favore della Commissione stessa, salvo a sostituirlo poi con uno dei due tenuti in riserva secondo gli umori della Duma.

Mentre il progetto più ristretto prevede soltanto poche ricostruzioni parziali, il programma dei 450 milioni propone la costruzione, in quattro anni, (1908-12) di quattro corazzate con un numero corrispondente di incrociatori e di torpediniere.

Inoltre prevede nuove costruzioni di fortificazioni a tutela del Baltico. Le spese sono divise in quattro esercizi, con maggiore aggravio sui bilanci 1910 e 1911.

Il programma completo abbisognerà un periodo di dieci anni per essere attuato.

La spesa da 87 milioni di rubli nel 1909, andrebbe man mano aumentando, fino al massimo di 250 milioni nel 1914 per discendere poi gradualmente a 170 milioni nel 1918.

Il progetto prevede, oltre alla ricostruzione d'una armata più forte di quella che la Russia possedeva al principio della guerra col Giappone, la creazione di potenti fortificazioni lungo tutte le coste dell'Impero russo.

La Commissione della difesa nazionale — Giunta speciale della Duma — che comprende soltanto deputati della maggioranza, ha deliberato il segreto sulle sue deliberazioni e per assicurarselo meglio anche le sue sedute sono segrete e neppure i deputati, che non facciano parte della Giunta, possono assistervi.

Presidente della Commissione è Gutschkow, capo del partito ottobrista.

Sebbene la composizione della Commissione sia favorevole al Governo, tuttavia qui si dubita molto che il programma più vasto abbia probabilità di essere accolto.

La scelta avverrà tra il programma medio dei 450 milioni e quello ridotto, e non è certo ancora che il progetto dei 450 milioni, se la Commissione lo facesse proprio, abbia ad avere l'approvazione della Duma, la quale, come è noto, ha già in precedenza posta la pregiudiziale di non votare nuove spese navali prima che sieno date serie garanzie sul modo di amministrare i denari votati. Ed il Governo, a sua volta, ha lasciato intravedere che non ricorrerebbe allo scioglimento della Duma anche se essa respingesse tutti i progetti.

Per queste ragioni è opinione di molti che anche il progetto dei 450 milioni sarà, per ora, messo da parte e che il Governo dovrà contentarsi di provvedere alle spese più urgenti con mezzi, che già gli fornisce il bilancio.

Armi da fuoco silenziose

(S) **Londra** 27 — I giornali hanno per dispaccio da New York, che Maxim, figlio del grande inventore, avrebbe fatto una scoperta destinata a porre in rivoluzione l'arte della guerra.

Egli avrebbe trovato il mezzo di sopprimere le detonazioni nelle armi da fuoco piccole e grandi.

I dirigibili in Francia

(S) **Bordeaux** 27 — Decrais, senatore della Gironda, ha presieduto la conferenza di Kapferer, costruttore del dirigibile « Ville de Paris », assistito da Deutsh della Meurte.

Assistevano alla conferenza il generale Cadard, comandante il XVIII Corpo d'armata, il generale Fraper e numerose personalità militari e scientifiche.

Il conferenziere ha definito la tecnica del pallone dirigibile, ha fatto la storia del suo motore, ha esposto i perfezionamenti che bisogna apportarvi e ha dimostrato che la Francia è stata sempre alla testa di questa bella scienza.

Ha terminato col racconto del viaggio della « Ville de Paris » tra Parigi e Verdun.

Questa narrazione ha sollevato gli applausi del pubblico.

La crisi finanziaria giapponese.

(S) **Londra**, 27. — Un comunicato ufficiale giapponese circa le voci relative al panico finanziario al Giappone, dichiara che i negozianti in rame e ferro che sono falliti sono solvibili e che la fiducia è ristabilita. Le tre Banche di Tokio che fallirono nel mese corrente sono poco importanti e la sospensione da parte loro dei pagamenti non ha prodotto un contraccolpo sensibile.

AGRO ROMANO

Ci pare inutile, pel momento, rispondere ai piccoli comunicati del piccolo Ispettorato in risposta al *Popolo Romano*, mentre, a stringere bene, non rispondono a nulla: riteniamo invece molto più utile continuare l'analisi sull'operato della ormai rinomata *Commissione di vigilanza*.

Questa Commissione, costituita in base all'art. 33 del testo unico delle leggi, aveva l'incarico di esaminare le proposte di bonifica agraria, che i proprietari interessati dovevano presentare con annessa una descrizione dei rispettivi fondi.

Durante tale periodo i componenti della Commissione potevano, individualmente o collettivamente, introdursi nei possessi della zona di bonifica e procedere a quegli esami, operazioni e lavori preparatori, che si fossero ritenuti opportuni.

Dopo sei mesi dedicati a tali esami della Commissione il Ministero doveva notificare a mezzo del Sindaco a ciascun proprietario:

i miglioramenti da eseguire;

la spesa presuntiva da sostenere;

il tempo entro il quale i miglioramenti stessi dovevano essere compiuti.

Tutto ciò s'intende doveva avvenire in base alle proposte della Commissione di vigilanza contro le cui decisioni (art. 8) i proprietari potevano entro il termine di 15 giorni presentare ricorso al Ministero il quale, udito il Consiglio superiore di agricoltura (che per competenza vale ben più di dieci Commissioni) doveva entro mesi sei provvedere definitivamente.

Come si vede la legge delineava molto chiaramente quale importante cómpito spettasse alla Commissione di vigilanza, onde la bonifica potesse con sollecitudine compiersi e quanta accortezza ed esperienza fossero necessarie perchè l'accordo con i proprietari riuscisse il più possibilmente completo e si riducessero quindi al minimo i ricorsi dei proprietari al Ministero.

Su questo accordo fra il Governo e gli organi chiamati a dirigere o vigilare l'applicazione della legge di bonifica ha pubblicato di recente un bel libro uno dei membri della Commissione stessa di vigilanza, nel quale si afferma in modo reciso che « senza tale accordo ogni sforzo è destinato « a restare inane, perchè contro le condizioni naturali dell'economia non può vincerla la vana « parola della legge, quando non s'integri con « efficaci aiuti al lavoro ed alla proprietà insieme *concordi* ed operosi nel raggiungimento di « uno scopo utile e benefico ».

Ma la Commissione di vigilanza, sia per non assumersi intiera la responsabilità sul giudizio dei piani di bonifica dai proprietari proposti e da concordare, sia perchè, composta nella sua maggioranza di uomini non dediti all'agricoltura, non si sentì in grado di potere in coscienza deliberare proporre a riferire: chiese onestamente ed ottenne dal ministro che si formasse un Collegio di *esperti* agricoltori, composto di 24 persone divise in quattro sezioni, con l'incarico di constatare le condizioni dei fondi da bonificare sulla scorta delle proposte presentate dai proprietari o di studiare i progetti dei lavori per norma della Commissione di vigilanza.

Le persone che con savio intendimento furono chiamate dal Ministro a questo importante ufficio — citiamo soltanto i presidenti delle quattro sezioni, cioè: on. Bergamasco, on. Sili, on. De Amicis e ing. Ciribelli — affidavano che la legge, *ove si fossero accettati i loro autorevoli consigli*, sarebbe stata equamente applicata.

Vedremo in altro articolo quanto l'opera di questi valenti tecnici fosse riuscita sollecita, giusta e conciliativa; come l'accordo fra loro ed i proprietari (e questo basterà a smentire le asserzioni degli avversari in mala fede, che si arrabattano per far credere che i proprietari non vogliono far niente) riuscisse ad un *completo* concordato dei piani di bonifica.

Questo vedremo e... dell'altro ancora. Così il pubblico sarà in grado di persuadersi che un'opera così grandiosa e così poderosa corre rischio di diventare un'operetta a base di bombardoni.

CONGRESSO DEGLI AGRICOLTORI ITALIANI

La seduta di ieri mattina — presieduta dall'on. Cappelli — si iniziò colla trattazione del tema:

Credito fondiario e miglioramenti agrari.

Il relatore prof. Virgili, premessa una breve storia sulle origini del credito fondiario in rapporto ai progressi dell'agricoltura, rilevò come il debito ipotecario ha tale importanza da meritare tutta l'attenzione dell'economista e del legislatore. Esaminò quindi minutamente tutte le leggi in materia e dopo una lunga esposizione di cifre e confronti concluse propugnando provvedimenti intesi a migliorare le condizioni della piccola proprietà, alla quale non bastano gli aiuti concessi dalla legge 22 dicembre 1905.

Propose che gli attuali istituti di credito fondiario concedano mutui ai piccoli proprietari, fruttiferi dopo un quinquennio.

L'oratore constatata la formazione nel nostro paese della nuova coscienza agraria, terminò augurandosi che il credito fondiario trovi efficace aiuto nella cassa centrale agraria di cui furono gettate le basi a Cremona, auspice Luzzatti. (Vivi applausi).

Seguì il prof. Cuboni relatore sul tema:

Sperimentazione agricola in Italia e all'estero.

Premise una sommaria esposizione dei principali istituti esteri, destinati allo studio della biologia vegetale e della selezione delle piante.

Ricordò la grande stazione di bacteriologia e patologia vegetale di Vienna, fondata nel 1904; quella ampelografica di Bucarest (1904); quella di biologia vegetale di Berlino (1905); quella agraria di Svaloff nella Svezia, le cui culture hanno dischiuso *rerum novarum ordo* agli agricoltori del mondo intero.

Di fronte a questo quadro l'oratore prospettò quello della nostra inerzia, insistendo nella necessità di creare numerosi campi sperimentali.

Concluse affermando che i nostri istituti agrari in due anni sono peggiorati.

Presero infine la parola i prof. Campana, Caruso e Balbi il quale lamentò l'ignoranza agraria dei nostri coltivatori, dovuta alla mancanza di istruzione sperimentale.

Oggi riferiranno l'on. Ottavi e i prof. Strampelli e Valenti.

Seduta pomeridiana.

L'assemblea generale ordinaria della Società degli agricoltori italiani anzichè nella sede sociale ieri si è riunita nell'aula Magna del Collegio Romano, in Roma per udire la relazione del prof. Grassi sulla « Lotta contro la Fillossera ».

La conferenza è divisa in due parti, una teorica e l'altra pratica.

Nella parte teorica il prof. Grassi ha esposto i risultati degli studi fatti da lui e dai suoi assistenti, per incarico del Ministero di Agricoltura, nell'osservatorio antifillosserico di Fauglia (Pisa) e in Sicilia.

Il prof. Grassi è venuto nella conclusione, che contrariamente a quanto si ritiene, il prodotto dell'uovo d'inverno non passa alle radici e che sulle foglie delle viti europee, secondo i risultati delle esperienze fatte finora esso e la sua prole si spengono prima di arrivare a infettare le radici. Ha dimostrato poi che le generazioni « gallicole » e quelle « radicicole » non sono uguali: dalle madri gallicole nascono due sorta di figlie: le une, con caratteri di radicicola passano alle radici, le altre con caratteri di gallicola passano a formare nuove galle.

Ha poi precisato le differenze tra queste due forme. Viene pertanto ad essere alquanto modifi-

cato il ciclo classico della fillossera, quale si legge in tutti i libri.

Il prof. Grassi poi ha insistito nel concetto che la diffusione della fillossera avvenga per mezzo delle neonate uscenti dal terreno in estate.

Nella parte pratica della sua conferenza, poi, il prof. Grassi ha sostenuto la necessità di una legge, che prescriva nei luoghi poco o punto filloserati non si debbano spedire barbatelle o talee se non pel tramite del tecnico del Consorzio antifillosserico o di altra persona a ciò autorizzata.

Questi distruggerà le barbatelle o le talee ogni qual volta provengano da località infetta, o anche semplicemente sospetta e disinfetterà quelle provenienti da località ritenute indenni prima di consegnarle al destinatario.

La legge dovrà inoltre obbligare al risarcimento dei danni chiunque infrangendo la prescrizione del divieto diffonderà la fillossera anche incoscientemente.

Il conferenziere si è quindi diffuso nel dare alcune notizie sul modo di condurre gli esperimenti per determinare il grado di resistenza delle viti alla fillossera. A questo proposito egli ha espresso l'augurio che si conducano con impegno a termine le prove di resistenza dei vitigni selezionati o prodotti in Italia dai prof. Longo, Grimaldi, Paulsen, Ruggeri, Danesi ecc.

Ha concluso infine esprimendo la speranza che la viticultura italiana cessi così di essere semplice imitatrice di quella francese.

Atti del Governo

Ministero Grazia e Giustizia. — Il *Boll. settimanale*, ieri uscito, reca nella sua parte ufficiale: Apertura di un concorso per dieci posti di ufficiale giudiziario nel distretto della Corte di appello di Lucca — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei conti.

Giudici aggiunti ff. di pretori. — Stasi Ernesto, richiamato dall'aspettativa è destinato a S. Giovanni Rotondo.

Martinelli Marino (S. Mauro Forte) e Luzzatto Ruggero (Pescarolo Uniti) sono collocati in aspettativa per otto mesi.

Sono tramutati: De Paulis Giovanni da Aviano a Giovinazzo - Tomasi Domenico da San Secondo Parmense a Rocca San Casciano - Clarizia Vincenzo da Soriano Calabro a Cerchiara di Calabria - Ramo Luigi da Busachi ad Oristano - La Sala Giuseppe Antonio da Deliceto a Castelnuovo Scrivia - Lombardi Michele da Nicastro a Cagliari - Pisani Francesco da Pagazica a Borbona - Mochi Pasquale da Radicofani a Pamparato.

Regia Marina. — *Movimenti* — Capitani di fregata: Eugenio Falletti dal Com. Dep. C. R. E. Taranto alla disponibilità - Alfredo Zavaglia dalla dispon. al Com. Dep. C. R. E. Taranto - Vincenzo Caliendo dal *Garibaldi* alla disp.

Capit. di corv. ff. cap. di freg.: Giuseppe De Lorenzi da capo reparto Commissione perm. al *Garibaldi*.

Capit. di freg.: Alberto Simoni dall'*Umberto* alla dispon. - Azeglio Bonaccini dal *Ferruccio* alla G. ricez. Taranto.

Cap. corv. ff. cap. freg. Ruggero Ruggiero dal Com. *Garigliano* al *Ferruccio*.

Cap. corv. Osvaldo Paladini da Com. squadra torped. d'alto mare e com. *Spica* al com. *Garigliano*.

Il cap. medico Francesco Licopoli imbarca a Genova sul *Virginia* per Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Antonio Vaccari è sbarcato a Genova dal *Ravenna*.

Ministero Lavori Pubblici.

L'on. Bertolini, ha sottoposto alla firma reale i seguenti decreti:

Approvazione dello statuto del Consorzio per la tramvia elettrica Mestre-Treviso-S. Arsenio - Id. id. id. Brescia-Celiatica-Gussago - Scioglimento dell'Amministrazione del Consorzio idraulico di Ponente, in Viareggio (Lucca) - Dichiarazione di pubblica utilità per la costruzione dell'acquedotto di S. Marinella in Comune di Civitavecchia - Dichiarazione di pubblica utilità per l'ampliamento dell'abitato del Comune di Portico di Caserta - Costruzione di un borgo marinaro a Cetraro (Cosenza) ad iniziativa del Comitato Veneto Trentino - Istituzione in Mantova di un ufficio speciale del Genio Civile alla dipendenza del Magistrato delle Acque - Tabella delle Commissioni locali permanenti per la sistemazione dei torrenti - Classificazione in 3ª classe del porto-canale di Pescara-Castellammare (Chieti) - Sussidii ai Comuni di S. Cristina d'Aspromonte (Reggio Calabria) per la costruzione dell'acquedotto - Stilo (Reggio Calabria) per la costruzione del suo acquedotto - Longobardi (Cosenza) per la costruzione della strada dall'abitato alla marina - Bagnara Calabra (Reggio Calabria) per la costruzione dell'acquedotto - Rubiana (Torino) per riparazione di danni alluvionali - All'Amministrazione Provinciale di Campobasso per consolidamento di frane lungo la provinciale n. 70.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia.

Venezia, 27, ore 9.45. — Stanotte, verso il il tocco, è sviluppato un violento incendio a bordo di un piroscafo italiano proveniente da New-York carico di cotone, olio ed altre sostanze infiammabili. Il salvataggio della merce fu — come si può immaginare — difficilissimo. Le fiamme invasero le stive e si potè a stento isolare l'incendio. La merce fu scaricata, nella misura che fu possibile sulle barche. I danni sono rilevantissimi, essendo il piroscafo nuovo e ben carico di mercanzia.

Le cause del disastro si attribuiscono alla fermentazione che ha sviluppato il fuoco.

Milano, 27, ore 19,40 — Scomparve Ernesto Dalla Santa, venticinquenne, da Spilimbergo, commesso all'Ufficio del Registro, lasciando un vuoto di 12.000 lire a danno del titolare ricevitore cav. Todi.

Pare che sia fuggito insieme ad una donnina trivigiana.

Nell' Italia Centrale.

Parma 26 (*M.*). — Mentre perdurano gli scioperi dei pastai, mugnai e camerieri e la Camera del lavoro s'adopera perchè essi possano non avere componimenti, almeno per ora, indice riunioni fra gli operai *dell'abbigliamento* per indurli allo sciopero.

E ieri sera hanno avuto luogo le riunioni dei parrucchieri, dei calzolai, oriatrici e simili.

Sebbene dette riunioni sono state segrete, pure pare che si sia votato lo sciopero per domenica.

Oggi si sono riuniti i membri della Società agraria per deliberare in merito alla risposta da darsi ai giornalieri di Noceto.

— Ieri sera la fiorente società *Pro-Parma* tenne la sua annuale adunanza nella quale il presidente disse una lucidissima relazione dell'andamento finanziario-benefico della benemerita associazione.

L'assemblea, approvato il bilancio, confermava con splendida e unanime votazione, l'ing. cav. Guido Tedeschi a presidente del sodalizio.

Senigallia, 26 — Ieri nella vicina frazione di S. Angelo si è avuta una simpatica festa per la istituzione del Patronato Scolastico.

Il Patronato è stato intitolato al conte Francesco Marzi insigne patriota senigalliese di cui ricorreva appunto domenica il 5° anniversario della morte.

Il R. Ispettore prof. Ernesto Barilli presentato dal Direttore didattico Mariano Mariani, ha parlato della istruzione, della mutualità e beneficenza scolastica, congratulandosi con tutti quelli che alla costituzione del Patronato si erano prestati incitandoli a perseverare nell'opera intrapresa promettendo anche l'appoggio del Governo. L'oratore fu assai festeggiato.

Alla festa prese parte anche il Convitto di Istruzione ed Educazione con la musica, guidato dal Direttore Recchioni, moltissimi intervenuti da Senigallia.

— Il 1° marzo avrà luogo qui in Senigallia una festa a beneficio del Patronato G. Marchetti.

— La Società pel divertimenti carnevaleschi ha pubblicato il programma dei divertimenti che avranno luogo negli ultimi 3 giorni.

Perugia, 27 ore 15.40. — Dalle carceri di Aquila è stato condotto a Perugia Grido Casale uccisore dell'avvocato Bianchi. Egli è stato visitato dai periti psichiatri Pierpaoli e Belisari di Aquila, Andersino di Torino e Saporito di Aversa. Assistevano due difensori a cui il Casale consegnò una sua tragedia moderna scritta in carcere e intitolata graziosamente *Amanche* dove raffigurò i personaggi che hanno avuto azione nel suo fosco processo.

Ascoli Piceno, 26 — La grande maggioranza del Consiglio comunale si è oggi riaffermata, mettendo in atto gran parte del programma di riforme bandito nelle ultime elezioni generali.

E malgrado l'opposizione dei consiglieri Merli, Alessandrini e Ferri, con 21 voti (su trenta) ha deliberato l'esecuzione di tutte le opere di risanamento, fognature, ponte sul Tronto, Scuola di arte e mestieri, strade esterne, approvando i progetti tecnici e la spesa di circa un milione.

La cittadinanza, le classi lavoratrici ed industriali sono alfine soddisfatte nei loro desideri e nei loro bisogni e plaudono alla deliberazione dei consiglieri.

Nella Provincia Romana.

Albano Laziale 27. — Gli insegnanti elementari del nostro Comune hanno avanzato domanda al Comune medesimo per il rimborso della spesa di bollo dall'epoca della loro assunzione ad oggi, chiedendo inoltre che in seguito detta spesa non debba più esistere.

DOPO LA SENTENZA DELL'ON. NASI.

Galatina, 25, ore 20. — Oggi si è formata una imponentissima dimostrazione che percorse tutte le vie della città al grido di « viva Nunzio Nasi ».

La popolazione obbligò i padroni delle rivendite e privative ad abbassare o coprire lo stemma. La città è al buio completamente.

Si è riunito d'urgenza il Consiglio comunale. Il quale ha protestato contro la sentenza che condanna Nasi al quale ha deliberato la cittadinanza onoraria Galatina. Ha deliberato altresì intitolarsi « Nunzio Nasi » una piazza della città e far pervenire la protesta alla Camera ed al Senato.

Ha inviato parecchi telegrammi: a Trapani, Palermo e famiglia Nasi.

Intanto da stamane si è proclamato lo sciopero generale. L'aspetto della città è desolante. Tutti i negozi sono chiusi e così pure tutti i pubblici uffici.

Questo stato di cose minaccia durare qualche giorno. Si temono sempre disordini.

Il contegno della forza pubblica è stato realmente degno di ogni encomio.

—

Sono annunziate nuove dimostrazioni pro Nasi a Caltanissetta, Terranova, S. Cataldo, Castellammare al Golfo, Mazzano del Vallo, Caltagirone, Mirabella, Giarre, ecc.: ma tutte prontamente represse senza gravi incidenti, con qualche arresto di studenti e teppisti, i primi, poco dopo, rilasciati.

A Trapani calma completa e semplice astensione degli studenti dalle scuole!

A Caltagirone si ha notizia di un tentativo non riuscito contro... lo stemma della caserma delle guardie di finanze e di una riunione del Consiglio comunale che deliberò di conferire al Nasi la cittadinanza onoraria e di dare il suo nome ad una piazza della città.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 26	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	prev. ieri
Genova	febbraio	975	350	118	1000
Venezia	»	334	96	48	385
Savona	»	326	135	59	310
Livorno	»	150	69	26	160
Spezia	»	140	100	38	140
Ancona	»	—	—	—	—

STATO DELLE CAMPAGNE.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di febbraio:

La decade, trascorsa con tempo bello in gran parte d'Italia, favorì lo sviluppo dei lavori agricoli; le semine primaverili sono incominciate in buona parte del Regno.

Nell'Italia settentrionale le brine e la bassa temperatura della notte impedirono uno sviluppo precoce della vegetazione. Lo stato delle diverse culture è in generale normale e soddisfacente; solo in taluni luoghi del Piemonte e della Lombardia si incomincia a sentire il difetto di umidità, in specie per ciò che riguarda i prati ed i pascoli.

Le campagne, qua e là favorite da pioggierelle, si presentano assai promettenti al Centro, nella Regione Meridionale Mediterranea ed in Sardegna. Nel basso litorale adriatico si accentua il bisogno di pioggie ristoratrici.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica — Al Kein Theater di Berlino ha avuto grande successo *2×2=5*, una commedia dell'umorista danese Gustavo Wied.

L'autore ha voluto darle il nome di satira, e tale è. Non vi è un'azione vera e propria, ma è un seguito di scene nelle quali è messo in ridicolo un tipo di uomo, spregiudicato per elezione. Paolo Abel ama sua moglie, ma lotta contro questo amore, perchè la donna non è un'intellettuale. E', invece, ammiratore di suo cognato, giovinotto senza dignità, che ruba dalla sua tavola cucchiai di argento, e lo compensa prestandogli i denari rubati al padre. L'Abel scrive libri che lo trascinano in carcere per la loro oscenità: diventa redattore di un giornale conservatore, poi si atteggia a liberale, e finisce col diventare il paladino della moralità, rispettato e stimato. Così da premesse singolari, si giunge a conseguenze più singolari ancora: tutti i calcoli fatti sul carattere umano risultano sbagliati: due volte due non fa più quattro, ma cinque!

Lirica. — Il Teatro Massimo di Palermo ha comunicato il cartellone della consueta grande stagione di musica quaresima-primavera, che s'inizierà col 15 marzo e si protrarrà fino alla fine di maggio.

Le opere scelte sono le seguenti: *Hänsel e Gretel, Thaïs, Lohengrin, Carmen, Gioconda e Ballo in Maschera.*

Gli artisti scritturati sono: le signore Agozzino, Druetti, Lavin, Lott, Lugli, Mattiuzzoli, Mazzoleni, Melis, Petri, Ponzano, Zweifel, e i signori: Calleia, Ceccarelli, Galeffi, Giardini, Innocenti, Krismer, Luppi, Macnez, Mirand, Niola, Rapisardi e Rebollo.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Gino Marinuzzi.

— Al teatro Dal Verme di Milano si è data l'opera in un atto parole e musica del maestro brasiliano Rodriguez Socas: *Jebê*.

La scena si svolge in un paesetto del litorale sardo, e rievoca assai da vicino la *Cavalleria Rusticana.*

La musica, pure abbondando di reminiscenze, è scorrevole e ben fatta.

Il lavoro ha avuto esito soddisfacente.

— Al Politeama Genovese, gremito di un pubblico elettissimo, si ebbe la prima delle *Maschere* di Pietro Mascagni.

L'illustre maestro, che dirigeva l'opera, fu fatto segno a dimostrazioni entusiastiche.

Il numero dei *bis* raggiunse una cifra inverosimile.

L'esecuzione apparve eccellente, specialmente per parte della giovanissima artista signorina Juanita Caracciolo, e del Sabbi, che fu un ottimo « Tartaglia ».

— Ci scrivono da Novara segnalandoci il grande successo riportato dalla signora Isabella Svicher nella *Lucia*, datasi al teatro Coccia.

La eletta artista apparve ancora una volta cantatrice di rare virtù, e fu una protagonista impeccabile.

Acclamatissima in tutta l'opera, ebbe particolari accoglienze nella scena della pazzia ove il suo sorprendente virtuosismo potè esplicarsi nel modo più completo.

TEATRO DI MONTECARLO.

Montecarlo, 26 (*F. de Montagel*). — L'attuale serie di rappresentazioni italiane onora grandemente il teatro monegasco. La *reprise* del *Rigoletto* ottenne, ieri sera, un successo straordinario.

Avevamo già ammirato Renaud, un *Rigoletto* senza pari, artista lirico possente: egli ha ritrovato in questo personaggio tutto lo splendore delle sue precedenti vittorie.

L'interpretazione delle altre parti era nuova pel pubblico di Montecarlo.

Il tenore Anselmi, nel carattere e nell'azione del Duca di Mantova, rivelò doti non comuni di artista, facendo valere tutto il fascino d'una voce carezzevole e solida.

Accanto a lui, la signora Selma Kurz, interprete delicata di Gilda, eccitò l'entusiasmo generale:

Nivette incarnò in modo perfetto Sparafucile, e vi ottenne vivi applausi.

Sarebbe ingiusto non unire al trionfo della serata la signorina Lucey, una eccellente Maddalena, Donaillier, un veemente Monterone, le signorine Nozeran, Merentié, Maël ed i signori Ananian e Vronski.

L'orchestra, sotto la direzione vigorosa e sapiente del maestro Alessandro Pomé, fece ammirare ancora una volta, intensamente, la sessantenne partitura dell'immortale Verdi.

Caso veramente interessante!

Il caso che narriamo viene riferito dall'egregio dott. Nicola D'Arcangelo di Rocca S. Giovanni, ed è una splendida prova di quanto possa una cura razionale contro una forma morbosa, ostinata e ribelle, come la gotta.

Si tratta di un individuo di 54 anni, che dieci anni fa era stato colto dai primi dolori gottosi all'alluce del piede sinistro. Questi dolori si presentavano, fino ad un anno e mezzo fa, ogni tre mesi con intensità sempre crescente, invadendo non solo le articolazioni grandi e piccole di quasi tutto lo scheletro, con formazione di tofi, specialmente alle mani, ma anche gli organi viscerali.

In così lungo periodo di anni, pure avendo esperimentato tutto l'arsenale dei medicamenti vecchi e nuovi, il malato non aveva avuto alcun beneficio, tanto che in questi ultimi tempi egli si era dato in preda allo scoramento.

Consigliato a fare la cura con l'Antagra Bisleri (di Milano), ha ottenuto un miglioramento insperabile ed insperato. Infatti da un anno e mezzo egli non ha avuto che due insignificanti accessi; e mentre prima era ridotto all'immobilità, oggi cammina ed attende con profitto ai suoi affari.

Il caso è quanto di più persuasivo si può desiderare sull'efficacia dell'Antagra nella cura della diatesi urica e gottosa.

Drammi di terra e di mare.

Il colera in Oriente.

(S) **Costantinopoli**, 27. — Fra i pellegrini di una carovana giunta da Medina a Medainisalih, stazione ferroviaria della Mecca, si ebbero il 24 corr. 4 casi di colera con 2 decessi ed il 25 corr. altri 16 casi con 5 decessi.

SPORT

Il grande concorso ippico internazionale. — Il programma del Grande concorso ippico internazionale che avrà luogo in Roma dal 29 aprile al 5 maggio prossimo, largamente diffuso in Italia ed all'estero, ha incontrato l'unanime approvazione.

Il percorso di campagna da effettuarsi durante la marcia dei 50 Cm., colla quale si inizia il Campionato, proverà la resistenza del cavaliere e del cavallo, considerata la natura dei terreni della campagna romana molto accidentati e collinosi, attraversati da fossi, con passaggi difficili, ostacolati da siepi, muri e da tutti gli altri ostacoli naturali. Nè minore importanza ha il Grande Steeple-chase militare internazionale, al quale prenderanno parte i concorrenti rimasti in gara nelle tre prove per il Campionato del cavallo d'arme.

Intanto il principe di Scalea, Presidente del Comitato ordinatore ha personalmente officiato gli Ambasciatori delle Nazioni estere presso il Quirinale ad impegnare il loro benevolo interessamento perchè si abbia una larga partecipazione di ufficiali e borghesi esteri alle gare di questo Concorso.

A tale proposito la Stefani comunica:

S. M. l'Imperatore d'Austria Re d'Ungheria, desiderando di dare alla Cavalleria italiana una prova del suo vivo e simpatico interesse, ha incaricato il suo Ambasciatore a Roma di comunicare al Comitato ordinatore del Concorso ippico la sua intenzione di conferire un premio d'onore al vincitore del grande « Steeple Chase » militare che sarà corso all'Ippodromo di Tor di Quinto il 29 aprile prossimo.

Tale premio consisterà in un pregevole oggetto d'arte d'argento.

L'atto gentile dell'Imperatore Francesco Giuseppe non passerà certamente inosservato e sarà bene accetto agli italiani.

Club alpino. — Domani e domenica escursione al M. Arunzo (m. 1456).

Sabato 29 febbraio: Partenza da Roma in ferrovia ore 20. Arrivo a Tagliacozzo ore 22.34 Pernottamento.

Domenica 1° marzo: Partenza da Tagliacozzo ore 6. Arrivo sulla vetta ore 9.30. Partenza 10.30. Arrivo a Petrella Liri ore 12. Arrivo a Tagliacozzo ore 14.30. Pranzo sociale. Partenza dalla stazione di Tagliacozzo ore 17.05. Ritorno a Roma ore 20.

Preventivo L. 12.50.

Caccia alla volpe – Alla Cecchignola.

Il *meet* di ieri fu favorito da una splendida giornata. Malgrado le strade poco praticabili si notavano molte automobili e vetture signorili.

La caccia fu diretta dal marchese Marignoli, essendo il *master* conte di Campello assente per lutto in seguito alla morte dello zio, marchese Patrizi.

Tra le signore intervenute notate la contessa Szeczen, la contessa Larisch, la marchesa Serlupi, la principessa Scieme, madame Pictet ecc. ecc.

E tra i cavalieri che erano circa 200: il principe di San Faustino, il nob. R. A. Galleuga, Don Enrico Odescalchi, Don Ludovico Lante, il principe G. B. Rospigliosi, il marchese Carlo Calabrini, la Scuola di Tor di Quinto col maggiore Pandolfi ecc.

Appuntamenti ore 11

Lunedì 2 marzo Casale dei Pazzi fuori porta Pia, strada a destra, kil. 5.

Giovedì, 5 detto, Salone, fuori la porta Maggiore, strada a sinistra, kil. 10.

Lunedì, 9 detto, Tre Fontane, fuori porta San Paolo, strada a sinistra, kil. 6.

Venerdì, 13 detto, Tavolato, fuori porta S. Giovanni, strada a destra, kil. 6.

Caccia a cavallo. - Appuntamenti, ore 11 1|2.

Sabato, 29 febbraio, la Storta.

Mercoledì, 4 marzo, Bracciano (Stazione Bracciano).

Sabato, 7 id., Giustiniana.

Mercoledì, 11 id., La Riccia (Stazione Crocicchie).

Le corse di Napoli.

Napoli, 27, ore 16 (per telefono) — La quarta giornata di corse al Campo di Marte riesce abbastanza interessante.

Prima corsa - Premio della Società degli Steeple-Chases (corsa di siepi) - L. 1000 - M. 3000.

Corrono i due rimasti iscritti e cioè: Ulpiano (march. Lorenzo Corsini) e Ghironda (ten. Cesare Salvini).

Vince Ghironda.

Seconda corsa - Premio Regina Elena (G. R.) Un oggetto d'arte offerto da S. M. il Re per cavalli da caccia - m. 3000 - Iscr. 4.

Vince Drumroe (Marcello Orilia).

Terza corsa - Premio Villa Reale (h. d.) - Lire 2500 delle quali 350 al secondo e 150 al terzo - Iscr. 5.

Corrono San Siro, Ortensia, Tokio e Oriflora.

Giungono: 1. Ortensia (Razza Gerbido) - 2. Oriflora (Sir Rholand) - 3. San Siro (Razza Gerbido).

Quarta corsa — Premio del Porto (corsa a vendere) — L. 2000 delle quali 300 al secondo — M. 1800 — Iscr. 5.

Corrono: Beatrice, Kikatj, La Calabre e Orivella.

Giungono: 1. Orivella (march. Solaroli); 2. Kikatj (conte G. della Gherardesca).

Quinta corsa - Premio Vomero (h. a.) - L. 3000 delle quali 500 al secondo e 250 al terzo - Metri 1600 - Iscr. 10.

Corrono Dilla, Fiorina, Fifina, Roskoff, Queibei e Paderni.

Giungono 1. Fiorina (Sir Rholand) - 2. Queibei (Leo Bozzi) - 3. Dilla (Sir Rholand).

Sesta corsa — Premio Carditello (steeple-chase - G. R.) — L. 750 delle quali 250 al 2° — Metri 4000 — Iscr. 7.

Corrono Chapeaux-Bas, Alan, Gentle Millie, Victor, Greater Britain.

Giungono 1. Gentle Millie (Max de Rosa); 2. Alan (idem); 3. Greater Britain (Michele Fracchiolla).

Al secondo giro cade il tenente Aliberti che monta Victor, ma senza farsi alcun male.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise di Torino.

Torino, 27, ore 22,40. — (*ermon*). La Corte di Assise ha assolto ad unanimità l'avvocato Enrico Bono, genovese, accusato di aver ucciso nell'agosto 1906 il suo colono Parodi.

Dal verdetto della giuria risulta che il Bono fu causa della morte del Parodi, ma agì per legittima difesa.

FALLIMENTI DI ROMA.

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTI — ***Brancadoro Alfredo***, oreficeria, via dei Giubbonari 60. Fall. dichiarato su istanza propria. Dal bilancio risulta: attivo L. 24905,05 - passivo L. 60225,30. Giudice delegato: avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio avv. Giacomo Donati, Corso Vittorio Emanuele 209.

Prima adunanza dei creditori 14 marzo. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 25 marzo. Chiusura 14 aprile.

Cortellesi Giuseppe, pizzicheria, via dei Mille 27. Fallimento dichiarato su istanza del Sig. Federico Perelli. - Giudice delegato avv. Giacomo Carretto - Curatore provvisorio avv. Gaetano Cicchetti, via della Vite 74.

Prima adunanza dei creditori 19 marzo. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 25 marzo. Chiusura 14 aprile.

Caldera Augusto, mercerie e chincaglierie, via Mantova 71. Fallimento dichiarato su istanza propria. Dal bilancio presentato risulta: attivo L. 17,629, passivo L. 22,553,18. Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio rag. Ettore D'Avach, via Boccina 58. Prima adunanza dei creditori 17 marzo. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 27 marzo. Chiusura 14 aprile.

CONCORDATO CONCLUSO. - ***Moglia Riccardo***, cravatte, Corso Umberto 123. E' stato concluso il concordato a 25 per cento pagabile in 4 rate trimestrali uguali a partire dall'omologazione del concordato. Hanno aderito 14 creditori per lire 17,986,71 sopra 17 ammessi al passivo per lire 23,315,31.

PICCOLI FALLIMENTI

Serracchiani Costantino, esercente il commercio dell'acqua acetosa e di trasporti in Roma, via Monte Verde 4. Commissario giudiziario rag. Francesco Caruso, piazza San Marcello 225. Dal bilancio risulta: attivo L. 920, passivo L. 2240.

Verdelo Enrico, generi alimentari, via della Lungaretta 43. Commissario giudiziale avv. Augusto Carrara, via della Lupa 12. Dal bilancio risulta: attivo L. 1035, passivo L. 4779.69.

MONTE DI PIETÀ.

Sabato 29 febbraio 1908 - *La 4ª Custodia vende*

Gli oggetti d'oro impegnati il 17 maggio 1907 fino alla polizza n. **94800**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 18 maggio 1907 fino alla polizza n° **95500**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 3ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di venerdì 28 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

Interesse sui depositi per 1 anno.
Dal 1° gennaio: L. 3.50.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI' 28 Febbraio 1908 - S. Romano ab.

Leva il sole alle 6,50 m. - Tramonta alle 5.55 s.
Leva la Luna alle 4.31 m. - Tramonta alle 1.52 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6.15

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 27 Febbraio 1908 - alle ore 15

in Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-5.6	nevica	Nizza	4.6	sereno
Amburgo	2.8	piovoso	Zurigo	1.4	1|2 coper.
Vienna	0.0	sereno	Costantin.li	12.0	1|2 coper.
Madrid	-1.0	sereno	Malta	13.0	1|4 coper.
Parigi	7.1	coperto	Atene	13.2	1|4 coper.

in Italia.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore: mass.	min.
Genova	8.3	sereno	calmo	15.4	7.4
Torino	2.3	sereno	—	11.4	2.0
Milano	3.4	sereno	—	14.0	2.3
Venezia	3.8	sereno	calmo	9.4	1.6
Bologna	4.2	sereno	—	9.8	1.2
Ravenna	2.9	sereno	—	9.8	-1.0
Ancona	9.2	1|4 coperto	agitato	11.0	[illegible]
Firenze	5.8	sereno	—	13.9	4.2
ROMA	6.0	sereno	—	12.8	4.7
Bari	9.8	coperto	molto agit.	11.0	4.2
Napoli	7.3	1|4 coperto	legg. mosso	11.7	5.4
Caggiano	[illegible]	coperto	—	6.1	0.0
Tiriolo	2.3	nevica	—	8.2	0.0
Palermo	7.6	1|2 coperto	molto agit.	14.3	3.0
Messina	8.0	coperto	calmo	11.5	7.8
Cagliari	7.0	sereno	legg. mosso	14.9	2.6

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali; cielo sereno sull'alta e media Italia, vario al Sud e isole; mare agitato sulle coste meridionali.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 756.6. Termometro centig. ***massima 11.4 minima 4.7.***

Umidità relativa 26 assoluta 2.52 Vento a mezzodì: N. Stato del cielo: sereno.

Anagramma.

1. Se capiti a Venezia,
In me camminerai.
2. E dove ci son monache
O frati, mi vedrai.

Spiegazione del passatempo precedente:

R O S A L I A

Ospedale Maggiore di Parma

Prima Divis. Med. diretta dal prof. Leonida Canali.

Sull'azione del "tot"

come disinfettante intestinale

Nota del dott. GIUSEPPE LESIGNOLI Medico-assist.

Casistica:

1. *S. G., anni 50, contadino di Golese. Ha sofferto ripetuti attacchi di* **pellagra**. *Da tre mesi è malato, le condizioni si sono andate progressivamente aggravando. Alvo diarroico, sangue e muco nelle feci, edema agli arti inferiori, anoressia dimagrimento, morale abbattuto. Diagnosi:* **colite ulcerosa cronica.** — *A poco a poco si provano tutti i comuni astringenti ma con risultato negativo. Si somministra il "tot." La quantità di indicano nelle urine,* **dopo sei giorni di cura è lievemente diminuita, dopo quattordici giorni scomparsa quasi del tutto.** *Il malato al presente ha due sole scariche al giorno, mangia con appetito e si sente meglio.*
2. *M. R., anni 75. E' stato altre due volte sofferente di enterite. Attualmente ha inappetenza, profusa diarrea, meteorismo, senso di ripienezza ecc. Diagnosi:* **Enterite cronica.** *Si nota discreta quantità di indicano nelle urine, che* **dopo 14 giorni di cura col "tot" diminuisce notevolmente.** *Anche la diarrea si è mitigata ed il malato si sente molto meglio.*
3. *F. M., anni 28. E' affetta da* **dispepsia gastrica** *e da* **neurastenia.** *Accusa bolo alla gola, cefalea, senso di peso dopo i pasti, bocca impaniata, nausee, flatulenze, pirosi e ostinata stitichezza. Le urine contengono una certa quantità di indicano, che* **scompare dopo soli 5 giorni di cura col "tot."** *L'ammalata ha scariche alvine perfettamente normali, buon appetito, digerisce bene.*
4. *M. S. anni 33. Affetta da* **peritonite tubercolare** *per la quale ha dovuto assoggettarsi alla paracentesi. Ad intervalli ha* **diarrea.** *Appetito scarso.* **Dopo 21 giorni di cura col "tot"** *scompare l'indicano delle urine, l'appetito si fa buonissimo e l'ammalata non ha più nessun disturbo gastro-enterico.*
5. *V. R., anni 31. Affetta da* **ileotifo**. *Durante la* **convalescenza si somministra il "tot."** *L'alvo si mantiene normale, l'appetito cresce.*
6. *I. O., anni 29 Affetto da* **ileotifo**. *Cessata la febbre,* **si somministra il "tot".** *All'esame chimico le urine contengono indicano che scompare dopo* **20 giorni** *di cura. L'alvo si mantiene regolare, l'appetito buonissimo.*
7. *R. C., anni 32, è anemica e soffre* **ab antiquo di stitichezza. Dopo 15 giorni di cura col "tot" la stitichezza è molto diminuita.**

Conclusione:

Come si vede in alcuni dei nostri pazienti abbiamo ottenuto col nuovo medicamento una completa guarigione; in altri un sensibile miglioramento. In tutti diminuì spiccatamente ed in modo progressivo la quantità di indicano nelle urine, il che dimostra **l'azione sicura del "tot" contro i fenomeni dipendenti dalla putrefazione intestinale.**

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 27 febbr. — Pres. Marcora — ore 14.5

I pescatori italiani in Tunisia.

Pompilj (esteri) all'on. Strigari, il quale domanda se sia vero che i pescatori debbano uscire dal porto di Goletta la mattina alle cinque e rientrarvi la sera alle sei, sotto pena di multa, ricorda che la legge vigente in Tunisia, in fatto di pesca (15 aprile 1906) stabilisce che le barche da pesca debbono uscire dal porto mezz'ora prima della levata del sole e rientrare mezz'ora dopo il tramonto, salvo casi di forza maggiore.

Tale provvedimento, d'indole generale, non è utile ai pescatori (la maggior parte dei quali sono nostri connazionali), perchè troppo poco tempo è concesso alla pesca, specialmente quando il vento ostacola l'entrata o l'uscita dal porto.

Il Console Generale a Tunisi ebbe già ripetutamente a richiamare l'attenzione dell'autorità locale su questo inconveniente e riuscì anche ad ottenere, sebbene con molta difficoltà, che si usasse qualche tolleranza nell'applicazione della legge, e che si concedessero talune facilitazioni; ma, purtroppo, avendone i pescatori abusato, ed avendo essi mancato a promesse fatte, la legge è ora osservata in tutto il suo rigore.

Il Console Generale, a cui si fecero speciali raccomandazioni, ritiene che nuove premure riuscirebbero del tutto infruttuose: tuttavia gli ho telegrafato di adoprarsi per ottenere nuovamente qualche temperamento nella esecuzione della legge in questione.

Strigari loda l'azione spiegata dal Governo e si augura che essa riesca proficua ai pescatori, che larvatamente mira, forse, ad escludere da quei paraggi.

I carabinieri a Frosinone.

Facta (Interni) all'on. Clemente Maraini che domanda un aumento dei carabinieri nel territorio di Frosinone, dà assicurazione che il Governo provvederà.

Maraini Clemente, insiste sulla necessità di aumentare il numero dei carabinieri. Non basta completare il personale delle stazioni; bisogna accrescerne il numero.

L'«Umanitaria» di Milano.

Facta (Interno) all'on. Brandolin che interroga circa il controllo dell'autorità tutoria sull'Opera pia *Umanitaria* di Milano, dichiara che così l'autorità tutoria, come il Consiglio superiore della pubblica beneficenza, hanno constatato che quell'Opera pia funziona in modo regolare, sicchè nessun provvedimento è necessario per ricondurla all'osservanza della legge da cui non si è mai discostata.

Brandolin lamenta che, contrariamente alle precise disposizioni dello Statuto ed alla volontà del munifico testatore si voglia fare di quest'Opera pia uno stromento di propaganda politica.

Non può dichiararsi soddisfatto. Molte critiche sono state fatte contro l'Umanitaria, la cui amministrazione è troppo partigiana (interruzioni all'estrema). La stampa ha dimostrato che non lievi errori sono stati commessi da quell'amministrazione (nuove interruzioni all'estrema).

Lamenta che a quell'opera già sieno stati concessi dei sussidi, mentre essa rappresenta la vigna, nella quale mietono i socialisti...

Todeschini. La vorreste voi! La favola della volpe e dell'uva! (rumori a destra).

Santini. Nell'Umanitaria ci sono anche i deputati stipendiati...

Nasce un vero pandemonio. All'estrema urlano, specialmente l'on. Todeschini protesta vivacemente esclamando:

— Stipendiati sì; mantenuti no!

Queste parole suscitano altissimi rumori a destra e al centro. Santini eccitatissimo, scende dal suo banco e si avvia, in atteggiamento minaccioso verso l'estrema sinistra; ma è trattenuto da molti colleghi, dai quali egli spesso si divincola e si libera; ma non riesce a raggiungere i banchi dell'estrema. Grida con molta violenza:

— Mascalzone! Mascalzone! Vigliacco! Vigliacco!

Naturalmente è rimbeccato dall'on. Todeschini con altre frasi simili. E la gazzarra veramente indecente dura per un pezzo.

Presidente scampanella e tenta di ristabilire l'ordine. Grida con forza all'on. Todeschini: Ritiri la parola! Ritiri la parola! Facciano silenzio!

L'on. Santini è trattenuto a stento dai colleghi che gli stanno vicini. Nell'emiciclo varii gruppi numerosi di deputati discutono animatamente. Molti di essi gridano al presidente che l'on. Todeschini deve ritirare la parola ingiuriosa da lui pronunciata.

Attorno all'on. Todeschini si trovano i suoi compagni dell'estrema. La confusione è enorme. Il Presidente rinnova l'invito all'on. Todeschini di ritirare le parole offensive, mentre l'estrema rumoreggia altamente.

Todeschini. Ritirerò, se ritirerà anche lui (Rumori).

Voci. No! no!

Todeschini. E allora non ritiro nemmeno io! (Nuovi rumori).

Capece-Minutolo. Invece di offendere i colleghi, pensate piuttosto alla situazione in cui vi trovate (alludendo alla domanda di autorizzazione all'arresto contro il Todeschini).

Todeschini. Discutete, e sono a vostra disposizione.

A lui fanno coro diversi deputati dell'estrema, fra i quali Vicini, Pozzato, Giacomo Ferri.

Il campanello presidenziale suona a distesa inutilmente, e la voce dell'on. Marcora è coperta dai rumori. On. Todeschini, egli grida, la invito ancora una volta a ritirare la sua parola.

A destra e al centro approvano: il contrario accade all'estrema.

Presidente. On. Todeschini, la richiamo all'ordine. (Approvazioni).

Ma l'on. Todeschini è inflessibile. Presa poi la parola dice che da oltre un anno si fa un riguardo perfino di uscire quando parla l'on. Santini, per un doveroso rispetto verso la sua salute (urli al centro).

L'on. Santini s'infuria di nuovo e cerca di raggiungere l'estrema, trattenuto da molti deputati.

Todeschini. Afferma, continuando, che egli non intendeva alludere a Santini. Questi aveva accennato a deputati stipendiati, ed egli aveva osservato: Stipendiati sì, mantenuti no. Questa è la verità.

Ma la confusione si rinnova ed il Presidente riesce appena ad osservare che l'ufficio di presidenza è concorde nell'affermare che l'on. Santini non aveva pronunciata alcuna parola men che deferente.

Valeri e Turati si recano a parlamentare inutilmente con Santini. L'estrema protesta, e pretende che il Presidente interroghi l'on. Santini. Così difatti avviene: il Presidente si affida alla lealtà dell'on. Santini.

Santini. Obbedisco. Quando l'on. Brandolin rispondeva all'on. Facta, ho osservato che tra gli impiegati dell'Umanitaria c'erano dei deputati stipendiati. Invece l'on. Todeschini ha pronunciato una parola indegna di lui, che io respingo. Tutta la Camera conosce che io sono un perfetto gentiluomo (rumori).

Presidente. Deploro che l'on. Santini abbia pronunciato anche lui delle parole poco convenienti...

Santini. Le mie parole non erano personalmente dirette all'on. Todeschini.

Todeschini. Rispondendo alla dichiarazione dell'on. Santini, afferma che la parola da lui pronunciata aveva carattere di ritorsione, assolutamente generica. Si disse, volgendosi verso di noi, che eravamo degli stipendiati: ed allora gridai: Stipendiati sì, mantenuti no! Se il Presidente toglie la causa, cessa l'effetto.

Presidente. Credo che l'on. Santini non avrà difficoltà di ritirare...

Santini. Io ho detto che l'Umanitaria ha dei deputati impiegati stipendiati: questa è la verità ed io non la ritiro.

Todeschini. Intanto io non lo sono.

Nascono nuovi rumori, fra i quali non si capisce più nulla. Gridano un po' tutti, il Presidente, Todeschini, Santini, tutti.

L'on. Presidente taglia corto, dicendo all'on. Brandolin:

— La prego di rimanere nei termini dell'interrogazione.

Brandolin. Aggiunge vivacemente alcune parole sull'Umanitaria che è sussidiata largamente dal Governo. Ripete che si constatarono alcuni errori nell'amministrazione e deplora che non si sia esercitata su quell'opera pia la necessaria vigilanza.

Sciopero di cavatori di ardesie.

Facta (Interno) all'on. Cavagnari che interroga circa l'opportunità di far cessare lo sciopero dei cavatori di ardesie nella vallata ligure della Fontanabuona, osserva l'opera conciliatrice esercitata dalle autorità governative locali per comporre lo sciopero e si augura che esso possa presto cessare, mercè il buon volere di tutti gl'interessati.

Cavagnari, si associa nell'augurio, per il gravissimo danno che lo sciopero reca ai rapporti economici della regione.

I medici in servizio di pubblica sicurezza.

Facta (Interno), all'on. Di Stefano, dice esistere qualche disparità di trattamento fra i medici del servizio di pubblica sicurezza e che il Governo studia provvedimenti acconci a toglierle per quanto lo consenta la differenza di mansioni e di lavori di questi medici.

Di Stefano, è solo parzialmente soddisfatto.

Il plotone alpini al Colle Serena.

Seguto (Guerra), ringrazia l'on. Francesco Farinet, che interroga sul disastro, onde per poco non fu vittima un plotone del 4° alpini al Colle Serena, per l'affetto dimostrato all'esercito, in questa dolorosa occasione.

Conferma che due soldati perirono in seguito ad una bufera di neve. I compagni, i superiori, gli abitanti della vallata gareggiarono in zelo e in abnegazione. A nessuno può imputarsi la responsabilità della disgrazia.

Ricorda a titolo d'onore il sindaco del comune di La Salle, che contribuì a rendere più solenni i funerali delle due vittime del dovere.

Farinet F. prende atto della risposta e ritiene che certe pericolose manovre dovrebbero evitarsi, specialmente nella cattiva stagione e che maggior prudenza e vigilanza eviterebbe le disgrazie.

Insegnamento religioso nella scuola primaria.

Presidente raccomanda la massima serenità, come si addice al gravissimo argomento e prega i proponenti gli ordini del giorno di attenersi alla massima brevità (Benissimo!).

Turati constata che quello stesso equivoco, che si annida nella proposta governativa, ha dominato tutta la discussione.

Anzitutto bisogna distinguere la questione del sentimento religioso dall'insegnamento catechistico.

Rileva il notevole discorso dell'on. Sonnino, che ieri si manifestò il capo della maggioranza; tanto che, nonostante alcune riserve secondarie, dichiarò, e fu forse finora il solo, che avrebbe votato in favore della proposta governativa. (Si ride).

In ciò l'on. Sonnino si è rivelato maomettano; poichè la maggioranza non è venuta a lui, egli, l'on. Sonnino, è andato ad essa (si ride), appigliandosi per fare il gran passo a quella, che ormai si è convenuto di chiamare la *coda* Bertolini. (Si ride — Interruzione dell'on. Bertolini).

Forse l'on. Sonnino si sforza nuovamente di creare il grande partito conservatore, che deve render possibile il governo delle cose con un Ministero di cui lo stesso on. Sonnino potrà essere membro, sostenitore o successore. (Si ride — Commenti — Rumori).

Senonchè in fatto di abilità il binomio Sonnino-Giolitti vale meno del solo Giolitti. (Commenti — rumori).

Constata intanto, come risultato di questa discussione, il fallimento della borghesia italiana di fronte ad una grande questione politica e morale. (Segni d'impazienza).

Sono paure conservatrici che non hanno ragione perchè la società borghese ha ancora troppo salde fondamenta perchè abbiano bisogno di attaccarsi al catechismo.

Bensì l'oratore non può vedere senza rammarico la borghesia sconfessare la più pura delle sue glorie: quella cioè, di aver affermato la laicità dello Stato e la libertà del pensiero. (Approvazioni ed applausi all'estrema).

Giusso, svolge un ordine del giorno nel senso che debba impartirsi l'insegnamento religioso nella scuola, lasciando liberi i padri di famiglia di domandare che lo stesso non venga dato ai loro figliuoli.

E' contrario alla mozione Bissolati, che giudica ispirata ad un concetto di intolleranza.

E' contrario parimenti alla proposta governativa, la quale, per conciliare le opposte soluzioni, ne cumula e ne accresce gli inconvenienti.

Esorta vivamente il Governo ed il Parlamento a salvare il paese così dallo scetticismo, come dalla ipocrisia religiosa. (Vive approvazioni a destra).

Leali, ha proposto l'ordine del giorno puro e semplice, che significa il ritorno allo *statu quo ante* la mozione Bissolati.

Rocco rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno e voterà quell'ordine del giorno che più si avvicini al suo.

Romanin-Jacur, fa altrettanto e voterà contro la mozione Bissolati.

Fera sostiene un ordine del giorno perchè sia escluso dai programmi d'istruzione l'insegnamento catechistico o qualunque altra forma di dogmatismo religioso.

Solimbergo afferma che l'on. Bissolati vuole la scuola atea. Egli non potrà seguirlo per questa via. Voterà la proposta del Governo, siccome quella che è fra tutte la più liberale. (Segni di impazienza).

Arlotta rinuncia a svolgere un suo ordine del giorno contrario alla mozione.

Aroldi lo imita, ma il suo ordine del giorno è in senso affatto contrario.

Camera ha presentato un ordine del giorno che afferma il principio della laicità della scuola.

Tuttavia approverà la proposta governativa, la quale se non corrisponde pienamente a questo concetto, segna un passo decisivo verso questa meta.

Torrigiani rinuncia a svolgere il suo ordine del giorno che invita a provvedere perchè le norme regolamentari di sua competenza sieno dirette ad ottenere la maggiore utile efficacia dall'insegnamento religioso eliminando specialmente ogni discussione nei Consigli comunali.

Confida che il Governo terrà conto di questi desideri generalmente espressi. (Vivissime approvazioni).

Matteucci, Callaini, Fulci N. e Marghieri rinunciano a svolgere i rispettivi ordini del giorno.

Il Presidente del Consiglio.

Giolitti (segni di attenzione). Dopo la discussione che durò lungamente e resterà memorabile, non entrerà nelle questioni speciali. Delineerà solamente i termini della questione.

La legge Casati circa l'estensione dell'insegnamento religioso con l'art. 315 non ha determinato nè la natura dell'insegnamento religioso nè il modo di darlo. Tutta questa materia è devoluta al regolamento. Venne la legge del 1877 che per la prima volta parlò dell'insegnamento religioso.

Combatte le opposte opinioni dell'on. Sacchi e di altri circa l'interpretazione data a siffatta legge in 30 anni. La verità è che quando una legge per un trentennio è stata interpretata in un modo non ci sono nè deputati nè Parlamenti che possano distruggere siffatta interpretazione, che si riaffermò nel 1888 e quindi nel 1895.

Questo lo stato di legislazione che il Ministero trovò in vigore.

Alcuni maestri si trovavano a disagio nell'impartire siffatto insegnamento.

E allora, dovendo preparare un nuovo regolamento, cercammo di rispettare la libertà dei maestri e quella dei comuni. Così abbiamo creduto di

risolvere il problema, lasciando la più ampia libertà ai padri di famiglia.

Non nega la possibilità di disciplinare questa materia per legge; ma nota che da 47 anni in qua si è provveduto per regolamento; lasciate, dice, che l'esperienza ci dimostri la necessità di una legge apposita. D'altronde non ammette la infallibilità del regolamento: attendiamo gli ammaestramenti della esperienza.

Voci. Le elezioni generali!

Giolitti. Osserva che per l'istruzione elementare il Governo spende oltre sedici milioni in più degli anni passati. Ma non bisogna allontanare dalla scuola elementare una grande massa di padri di famiglia che vogliono l'insegnamento religioso, favorendo così l'analfabetismo.

E' vano il tentativo di dividere il paese in clericali ed anticlericali: questo sembra sia lo scopo politico della mozione. L'italiano considera il clericale e l'anticlericale come nemici della sua pace.

Capisce che il socialismo sia contro il clericalismo; è una chiesa contro un'altra (applausi).

Quand'è, dice, che il partito socialista pubblicherà l'indice dei libri proibiti? Il socialismo crea anche lui delle alte cariche pretesche come il grande inquisitore (nuovi applausi).

Crede che l'on. Bissolati deve essere molto meravigliato di vedere certi cappelli appesi al suo attaccapanni (applausi).

Critica ampiamente la mozione dell'on. Bissolati. Ciò che vuole l'on. Bissolati, dice, è un insegnamento certamente superiore. L'immensa maggioranza degl'italiani non vuole sopraffazioni. Lo Stato è il fondamento del nostro diritto pubblico: nessuno c'è al disopra di esso.

Per la dignità del Parlamento è necessario vi sia una dotazione non equivoca: non sarebbe degno del Parlamento.

Gli emendamenti se sono aggiuntivi si votano prima della mozione, se sostitutivi si votano dopo. L'emendamento Moschini contiene una motivazione non un'aggiunta alla mozione Bissolati: lo Stato è incompetente, quindi deve proibire (bravo).

Non è logico votare prima i motivi: prega l'on. Moschini di consentire si voti puramente e semplicemente la mozione Bissolati. Per la dignità del Parlamento bisogna essere chiari ed espliciti. Fa appello alla sincerità della Camera. Noi crediamo che l'ampia via della libertà sia quella che conduce al vero progresso ed al bene della patria. (Approvazioni vivissime).

Presidente. On. Moschini, insiste nel suo emendamento?

Moschini. Sì.

Giolitti. Io considero l'emendamento Moschini identico alla mozione Bissolati.

Voci all'estrema: Oh finalmente!

Presidente. Allora si voterà prima l'emendamento Moschini, per il quale è stato chiesto l'appello nominale: poi la mozione Bissolati per divisione. (Rumori).

Bissolati osserva che dopo queste due votazioni è necessario andare più avanti. Una volta respinta la sua mozione essa resta ancora come domanda insoluta. Invoca la sincerità della Camera perchè dia una risposta alla medesima.

Giolitti non ha alcuna difficoltà di dichiarare il suo parere. Ripete che non accetta la mozione Bissolati in nessuna delle sue parti.

Voci. E la scuola laica?

Giolitti. Quando in una scuola non c'è nessuno che sia obbligato ad insegnare la religione, quella è la scuola laica. (Approvazioni).

Del resto, l'ordine del giorno è questo: Svolgimento della mozione Bissolati. Respingendola, la Camera si troverebbe nella stessa condizione come se fosse respinto un progetto di legge.

Però, siccome il Governo non intende sfuggire ad un voto, così, dopo la mozione Bissolati, accetterò l'ordine del giorno puro e semplice, se ha il significato che io mantengo ciò che ho dichiarato, cioè che il regolamento rimane, si farà un esperimento, se questo dimostrerà che il regolamento è difettoso, si presenterà un apposito disegno di legge.

Sonnino dovrebbe fare una dichiarazione di voto sull'ordine del giorno puro e semplice; domanda al presidente se può farla ora.

Presidente. Ella potrà parlare quando si metterà in votazione l'ordine del giorno puro e semplice.

Indi si sospende per pochi minuti la seduta.

L'emendamento dell'on. Moschini.

L'appello nominale.

Presidente mette ai voti l'emendamento Moschini che suona così:

« *Dopo le parole*: La Camera, *aggiungere*: ritenuta la incompetenza dello Stato a disciplinare ogni insegnamento dogmatico, che non può trovare sede nelle pubbliche scuole primarie ».

Raccomanda un po' di energia nel rispondere. (ilarità).

Chi approva risponda **sì**, chi non approva **no**.

Fabbri dichiara che voterà contro la mozione Bissolati e contro l'emendamento Moschini.

Pavia fa la chiama.

Dopo appello e contrappello, il presidente dichiara, alle 17,50 il seguente risultato della votazione:

Votanti	440
Risposero **sì** (a favore)	106
Risposero **no** (contro)	333
Astenuti	1

La Camera respinge l'emendamento Moschini.

E' stato rumoreggiato il voto negativo degli on. Camera e Cassuto. Sono applauditi dall'Estrema quelli degli on. Codacci-Pisanelli e Di Rudinì Antonio e Carlo favorevoli all'emendamento.

E' applaudito anche il voto affermativo dell'on. Luzzatti Luigi.

La mozione Bissolati.

Due altre votazioni.

Presidente. Segue la votazione per divisione della mozione dell'on. Bissolati del seguente tenore: « La Camera invita il Governo ad assicurare il carattere laico della scuola elementare, vietando che in essa venga impartito, sotto qualsiasi forma, l'insegnamento religioso. »

Bissolati. Prega i proponenti dell'appello nominale anche per la prima parte della sua mozione, di non insistere.

Majorana G. Dopo le dichiarazioni del Governo, anche se si dovesse votare per divisione la prima parte della mozione, voterei contro.

Galimberti. L'on. Giolitti ha detto di non poter accettare la prima parte della mozione Bissolati, perchè la scuola laica già c'è, ed egli intende mantenerla tale. Ora mantenere la prima parte della mozione significa non aver fiducia nelle dichiarazioni del Governo. Avendo egli tale fiducia, voterà contro.

Presidente. Mette ai voti per alzata e seduta la prima parte della mozione non accettata dal Governo.

Si alza tutta l'Estrema, alcuni di Sinistra e della Destra gli on. Fani, D'Alife, Spada, Di Scalea, ecc.

Presidente. Si procede ora all'appello nominale per la votazione sulla seconda parte della mozione, anch'essa respinta dal Governo.

Chi l'approva risponda *sì*, chi non l'approva risponda *no*.

Morando fa la chiama.

Dopo appello e contrappello il Presidente proclama l'esito della votazione che è il seguente:

Votanti **407** - Risposero *sì* **60** - Risposero *no* **347**.

Anche la seconda parte della mozione Bissolati è respinta.

I deputati di destra e di sinistra che avevano votato a favore dell'emendamento Moschini non hanno preso parte alla votazione per la mozione Bissolati.

L'ordine del giorno puro e semplice.

Quarta votazione.

Presidente. Ora passiamo alla votazione per l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal Governo.

Giolitti. E' necessaria una conclusione. La conclusione è l'ordine del giorno puro e semplice, il quale significa che il Governo mantiene le norme regolamentari: se andranno bene, si conserveranno, se no il Governo provvederà.

Sonnino. L'ordine del giorno puro e semplice significa approvazione della forma e della sostanza del regolamento. L'amor mio di pace non può spingermi ad attenermi alla scuola filosofica di Origene (ilarità). Mio malgrado, se l'ordine del giorno puro e semplice sarà mantenuto, io voterò contro.

Bianchi E. Non avremmo votato l'ordine del giorno puro e semplice se questo facesse approvazione del regolamento.

Voci all'estrema. Che cosa nuova.

Bianchi. Dal momento che il Presidente del Consiglio ha dichiarato che, se l'esperienza lo dimostrerà necessario, provvederà con apposita legge, noi voteremo a favore.

Rubini. Voterà contro perchè non può approvare il regolamento governativo.

Cameroni. E' soddisfatto delle dichiarazioni rassicuranti del Capo del Governo. Però non pone eccessiva fiducia nelle esperienze future del Governo.

Qualunque siano per essere le modificazioni che l'esperienza suggerirà al regolamento, crede che il principio dell'obbligatorietà dell'insegnamento religioso resterà ferito. Perciò voterà contro.

Bianchi L. La discussione fatta non poteva modificare uno stato di cose consacrato nella legge si sono rivelate dalle tendenze. Ora il voto è di fiducia o di sfiducia nel Governo (rumori). Io ho fiducia in esso e spero che stabilirà nella legge il principio del nostro ordine del giorno.

Presidente. Si procederà all'appello nominale. Coloro che approvano l'ordine del giorno puro e semplice risponderanno sì, chi non lo approva risponderà no.

Morando fa la chiama.

Dopo appello e contrappello il Presidente proclama l'esito della votazione:

Votanti	400
Risposero *sì*	270
Risposero *no*	129
Astenuto	1

La Camera approva l'ordine del giorno puro e semplice.

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

L'arresto del collega Calvino in Russia

Tittoni (esteri) dichiara di rispondere subito alla interrogazione dell'on. Bissolati sull'arresto del pubblicista Calvino a Pietroburgo. Non ho altre notizie che quelle note. Assumerò nuove informazioni e risponderò domani.

Bissolati. So che lei se ne è occupato cordialmente e continuerà ad occuparsene. Accetto ben volentieri che mi risponda domani.

La questione balcanica

Tittoni (esteri). Chiedo che la mozione dell'on. Barzilai e la interpellanza dell'on. Chimienti sulla questione balcanica si svolgano nella seduta del 10 marzo.

Resta così stabilito.

L'autorizzazione a procedere contro l'on. Romano.

Chiesa chiede sia messa all'ordine del giorno della seduta di domani la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Romano.

Presidente. Osserva che egli già aveva proposto che le autorizzazioni a procedere fossero discusse in principio di seduta tre giorni dopo la loro iscrizione all'ordine del giorno. La Camera non approvò tale modificazione al regolamento.

La seduta è tolta alle 19,40.

Gli appelli nominali di ieri.

Sull'emendamento **Camerini**, che affermava l'incompetenza dello Stato ad impartire l'insegnamento religioso.

Risposero **no**, cioè respinsero l'emendamento gli on.:

Abbruzzese, Abignente, Abozzi, Agnesi, Agnetti, Aguglia, Albasini, Albertini, Albicini, Alessio Giovanni, Aliberti, Aprile, Arigò, Arlotta, Artom, Astengo, Aubry, Avellone.

Baccelli Alfredo, Baltarini, Baragiola, Baranello, Barnabei, Bastogi, Battaglieri, Benaglio, Bergamasco, Bernini, Bertarelli, Bertetti, Bertolini, Bettòlo, Biancheri, Bianchi Emilio, Bianchi Leonardo, Bianchini, Bizzozero, Bolognese, Bonicelli, Borsarelli, Boselli, Botteri, Bracci, Brandolin, Brizzolesi, Brunialti, Buccelli.

Cacciapuoti, Calissano, Callerl, Calvi Gaetano, Camera, Cameroni, Campi Emilio, Campus-Serra, Canevari, Cantarano, Cao-Pinna, Capaldo, Capece-Minutolo, Cappelli, Caputi, Carboni-Boj, Carcano, Cardàni, Carmine, Carnazza, Carugati, Casciani, Cassuto, Castoldi, Cavagnari, Celesia, Centurini, Cerulli, Cesaroni, Chimienti, Chimirri, Chiozzi, Ciacci Gaspero, Ciappi Anselmo, Ciartoso, Ciccarelli, Ciccarone, Cimati, Cimorelli, Cipelli, Cipriani, Marinelli, Cirmeni, Ciuffelli, Cocco-Ortu, Cocuzza, Colosimo, Compans, Conte, Cornaggia, Cornalba, Cortese, Costa-Zenoglio, Cottafavi, Crespi, Croce, Curreno, Cuzzi, Callaini.

Dagosto, D'Alì, Dal Verme, Daneo, Dari, De Amicis, De Asarta, De Bellis, De Gennaro, Del Balzo, Della Pietra, De Luca Ippolito Onorio, De Luca Paolo Anania, De Michele-Ferrantelli, De Michetti, De Nava, De Novellis, De Riseis, De Seta, De Tilla, Di Cambiano, Di Lorenzo, Di Saluzzo, Di Sant'Onofrio, Di Stefano Giuseppe.

Facta, Faelli, Falaschi, Falcioni, Falconi Gaetano, Falconi Nicola, Fariset Alfonso, Fariset Francesco, Fasce, Fede, Felissent, Ferraris Maggiorino, Fili-Astolfone, Fortis, Fortunati Alfredo, Fracassi, Franchetti, Furnari, Fusco, Fusinato, Falletti, Ferraris Carlo.

Galimberti, Galli, Gallina Giacinto, Gallini Carlo, Gallino Natale, Gavazzi, Giaccone, Giardina, Ginori-Conti, Giolitti, Giordano Apostoli, Giovagnoli, Giovanelli, Girardi, Giuliani, Giunti Giusso, Goglio, Graffagni, Greppi, Grippo, Gualtieri, Guarracino, Guastavino, Gucci-Boschi, Guerritore, Guicciardini, Gussoni.

Jatta.

Lacava, Landucci, Leali, Leone, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Lucchini, Lucernari, Luciani, Lucifero Alfonso, Lucifero Alfredo.

Magni, Majorana Giuseppe, Malcangi, Mango, Manna, Mantovani, Maraini Clemente, Maraini Emilio, Marcello, Marescalchi, Marghieri, Mariotti, Marsengo-Bastia, Marzotto, Masciantonio, Masi, Masoni, Matteucci, Mauri, Mazziotti, Mazzitelli, Meardi, Medici, Merci, Mezzanotte, Miliani, Molmenti, Montagna, Montauti, Monti Gustavo, Monti-Guarnieri, Morando, Morelli Enrico, Morelli-Gualtierotti, Morpurgo, Murazzi.

Negri, Niccolini, Nuvoloni.

Odorico, Orlando Vittorio Emanuele, Orsini-Baroni.

Pagani-Cesa, Pandolfini, Paulè, Pascali, Pellecchi, Pini, Placido, Podestà, Poggi, Pompilj, Pozzi Domenico, Pozzi Marco, Protopisani, Personè.

Queirolo.

Raggio, Rasponi, Rastello, Rava, Ravaschieri, Rebaudengo, Reggio, Riccio Vincenzo, Riccio Paolo, Resta Pallavicino, Rocco, Rochis, Romanin-Jacour, Rossi Enrico, Rossi Gaetano, Rossi Luigi, Rossi Teofilo, Rota Attilio, Rota Francesco, Rovasenda, Rubini, Russo, Rummo, Ruspoli.

Salandra, Salvia, Sanarelli, Sanseverino, Santini, Scaglione, Scalini, Scaramella-Manetti, Scellingo, Schanzer, Scorciarini-Coppola, Semmola, Serristori, Sesia, Sili, Simeoni, Solimbergo, Sonnino, Sormani, Soulier, Spallanzani, Spirito Beniamino, Spirito, Francesco, Squitti, Staglianò, Strigari.

Targioni, Tedesco, Teso, Testasecca, Tinozzi, Torlonia Giovanni, Torrigiani, Turbiglio.

Umani.

Valle Gregorio, Valli Eugenio, Viuditti, Ventura, Verzillo, Villa.

Weil-Weis.

Risposero **sì**, cioè accettarono l'emendamento gli on.:

Agnini, Alessio Giulio, Angiolini, Antolisei, Aroldi.

Badaloni, Barzilai, Basetti, Battelli, Beresini, Bertesi, Bissolati, Borciani, Borghese.

Camagna Camerini, Campi Numa, *Castellino*, *Castiglioni*, Celli, *Codacci Pisanelli*, Colajanni, Comandini.

Da Como, *D'Alife*, De Andreis, De Felice Giuffrida, Dell'Acqua, De Marinis, De Nobili, De Stefani Carlo, De Viti De Marco, *Di Rudinì Antonio*, *Di Rudinì Carlo*, *Di Scalea*.

Fani. Faranda, Fazi Francesco, Fazzi Vito, Fera, Ferrarini, Ferri Enrico, Ferri Giacomo, *Finocchiaro Aprile*, *Fortunato Giustino*, Fradeletto, Pulci Lodovico, *Fulci Nicolò*.

Galli, Gattorno, Gandenzi, *Gerio*, Guerci.

Loero, *Luzzatti Luigi*, Luzzatto Riccardo.

Manfredi, *Martini*, Masini, *Melli*, Meritani, Mirabelli, Montemartini, Morgari, Moschini.
Nitti.
Orlando Salvatore, *Ottavi*.
Pantano, Pavia, *Pinchia*, Pozzato, *Pellerano*, Pennati, Pescetti, *Pilacci*, *Pistoia*.
Quistini.
Raccuini, *Raineri*, Rampoldi, Romussi, Rondani, Rosadi, *Roselli*.
Sacchi, Silva, *Sinibaldi*, *Spada*.
Talamo, Taroni, Tasca, *Tecchio*, Todeschini, Turati, Turco.
Valeri, Viazzi, Vicini.
Wollemborg.
Zabeo, Zerboglio.

Sono scritti in corsivo i nomi dei deputati non ascritti ai tre gruppi dell'estrema sinistra.

***

Nell'appello nominale sulla mozione Bissolati, respinta con 347 voti contro 60, avvenne uno spostamento nella minoranza, non avendo partecipato al voto molti dei deputati non appartenenti all'estrema sinistra ed avendo votato con la maggioranza alcuni altri.

Ecco il nome dei 13 deputati che, dopo avere votato in favore dell'emendamento Camerini, votarono poi contro la mozione Bissolati:

Castiglioni, Da Como, D'Alife, Di Scalea, Gorio, Pilacci, Pinchia, Quistini, Rosadi, Roselli, Silva, Sinibaldi, Tecchio.

Non parteciparono al secondo voto i seguenti deputati della minoranza:

Angiolini, Bassetti, Battelli, Borciani, Camagna, Castellino, Codacci-Pisanelli, De Marinis, De Stefani Carlo, De Viti De Marco, Di Rudinì Antonio, Di Rudinì Carlo, Fani, Finocchiaro-Aprile, Falcioni L., Falcioni N., Martini, Melli, Nitti, Orlando S., Ottavi, Pellerano, Pistoia, Raineri, Talamo, Vallone, Wollemborg. — Totale 26.

***

Nel terzo appello nominale sull'ordine del giorno puro e semplice, che implicava la fiducia nel Governo:

Risposero sì, gli on.

Abbruzzese, Abignente, Abozzi, Agnesi, Agnetti, Aguglia, Albertini, Alessio Giovanni, Aprile, Arigò, Artom, Astengo, Aubry, Avellone.

Baranello, Barnabei, Battaglieri, Benaglio, Bergamasco, Berniui, Bertarelli, Bertetti, Bertolini, Betolo, Biancheri, Bianchi Emilio, Bianchi Leonardo, Bianchini, Bolognesi, Bonicelli, Boselli, Botteri, Bracci, Brandolin, Brizzolesi, Buccelli.

Cacciapuoti, Calissano, Calleri, Calvi Gaetano, Camera, Campus-Serra, Canevari, Cantarano, Cao-Pinna, Capaldo, Capece-Minutolo, Carboni-Boi, Carcano, Cardani, Carnazza, Carugati, Casciani, Cassato, Castiglioni, Cavagnari, Celesia, Centurini, Cerulli, Cesaroni, Ciappi Anselmo, Ciartoso, Cicarelli, Ciccarone, Cimati, Cimorelli, Cipelli, Cipriani-Marinelli, Cirmeni, Ciuffelli, Cocco-Ortu, Cocuzza, Coffari, Colosimo, Conte, Cornalba, Cortese, Costa-Zenoglio, Cottafavi, Crespi, Croce, Curreno, Cuzzi.

Da Como, Dagosto, D'Alì, Dal Verme, Daneo, Danieli, Dari, De Asarta, De Bellis, De Gennaro, Del Balzo, Della Petria, De Luca Ippolito Onorio De Luca Paolo Anania, De Michele-Ferrantelli, De Michetti, De Novellis, De Riseis, De Seta, De Tilla, Di Lorenzo, Di Saluzzo, Di Stefano Giuseppe.

Facta, Faelli, Falaschi, Falcioni, Falconi Nicola, Falletti, Farinet Alfonso, Farinet Francesco, Fasce, Fede, Felissent, Ferraris Maggiorino, Fili-Astolfone, Fortis, Fortunati Alfredo, Fracassi, Franchetti, Francica-Nava, Furnari, Fusco, Fusinato.

Galimberti, Galli, Gallina Giacinto, Gallini Carlo, Gallino Natale, Giaccone, Giardina, Ginori-Conti, Giolitti, Giordano Apostoli, Giovagnoli, Giovanelli, Girardi, Giuliani, Giunti, Goglio, Gorio, Graffagni, Grippo, Gualtieri, Guarracino, Guastavino, Gucci-Boschi, Guerritore.

Jatta.

Lacava, Landucci, Leali, Leone, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Lucchini, Lucernari, Luciani, Lucifero Alfredo.

Magni, Majorana Giuseppe, Malcangi, Mango, Manna, Mantovani, Maraini Clemente, Maraini Emilio, Margaria, Marghieri, Marsengo-Bastia, Marzotto, Masciantonio, Masi, Masoni, Matteucci, Mazziotti, Mazzitelli, Meardi, Medici, Melli, Merci, Mezzanotte, Miliani, Molmenti, Montanti, Monti Gustavo, Morando, Morelli Enrico, Morelli-Gualtierotti.

Negri De Salvi, Niccolini, Nuvoloni.

Odorico, Orlando Vittorio Emanuele, Orsini-Baroni.

Pagani-Cesa, Pais-Serra, Pandolfini, Panie, Pascale, Pavoncelli, Pellecchi, Personè, Pini, Pistoja, Podestà, Poggi, Pompilj, Pozzo Marco.

Queirolo, Quistini.

Raggio, Raineri, Rasponi, Rastelli, Rava, Ravaschieri, Rebaudengo, Reggio, Ricci Paolo, Rienzi, Rizza Evangelista, Rocco, Rochira, Rossi Enrico, Rossi Gaetano, Rossi Luigi, Rossi Teofilo, Rota Attilio, Rota Francesco, Rovasenda, Ruffo, Rummo, Ruspoli.

Salvia, Sanarelli, Sanseverino, Santini, Scaglione, Scaramella-Manetti, Scellingo, Schanzer, Scorciarini-Coppola, Semmola, Sesia, Sili, Simeoni, Solimbergo, Soulier, Spallanzani, Spirito Beniamino, Squitti, Staglianò, Strigari, Suardi.

Tanari, Targioni, Tecchio, Tedesco, Teodori, Teso, Testasecca, Tinozzi, Tizzoni, Turbiglio, Turco.

Valle Gregorio, Valli Eugenio, Vecchini, Venditti, Vendramini, Veneziale, Ventura, Verzillo, Vetroni, Villa.

Risposero no, cioè negarono la fiducia, gli on.:

Agnini, Albasini, Albicini, Alessio Giulio, Aliberti, Angiolini, Antolisei, Arlotta, Aroldi.

Badaloni, Ballarini, Baragiola, Barzilai, Basetti, Bastogi, Berenini, Bertesi, Bissolati, Bizzozero, Borciani, Borghese, Borsarelli, Brunialti.

Callaini, Camerini, Cameroni, Campi Emilio, Campi Numa, Carmine, Celli, Chiesa, Chimienti, Chiozzi, Ciacci Gaspero, Codacci-Pisanelli, Colajanni, Comandini, Cornaggia.

D'Alife, De Amicis, De Andreis, De Felice-Giuffrida, Dell'Acqua, De Marinis, De Nava, Di Cambiano, Di Rudinì Antonio, Di Scalea.

Fabri, Falconi Gaetano, Fani, Fera, Ferrarini, Ferraris Carlo, Ferri Enrico, Ferri Giacomo, Finocchiaro-Aprile, Fradeletto.

Gatti, Gattorno, Gaudenzi, Gavazzi, Greppi, Guerci, Guicciardini.

Lucca, Lucifero Alfonso, Luzzatti Luigi, Luzzatto Riccardo.

Macola, Marazzi, Marcello, Marescalchi, Mariotti, Martini, Masini, Mauri, Meritani, Mirabelli, Montagna, Montemartini, Morgari, Moschini.

Ottavi.

Pala, Pantano, Pavia, Pennati, Pescetti, Pinchia, Placido, Pozzato, Pozzi Domenico, Proto-Pisani.

Rampoldi, Resta-Pallavicino, Riccio Vincenzo, Romanin-Jacur, Romussi, Rondani, Rosadi, Roselli, Rubini.

Sacchi, Salandra, Santamaria, Scalini, Serristori, Sinibaldi, Sonnino, Sormani, Spada, Stoppato.

Talamo, Taroni, Tasca, Todeschini, Torlonia Giovanni, Turati.

Umani.

Valeri, Vallone, Viazzi, Vicini.

Weil-Weiss, Wollemborg.

Zabeo, Zerboglio.

Si è astenuto l'on. Torrigiani.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri, alle 13,30, il prefetto di Roma, on. Colmayer, è stato ricevuto in particolare udienza da S. M. il Re, il quale si è intrattenuto per circa mezz'ora, molto affabilmente con l'egregio funzionario, che in seguito a sua domanda, come è noto, il 1° marzo prossimo si ritirerà a vita privata.

— Ieri mattina, alle 10, il Comitato di Soccorso e Lavoro, riunì circa duecento bambini che frequentano l'ambulatorio di via della Scarpetta e offerse loro giocattoli, vestiti e dolci.

S. M. la Regina Elena volle Ella stessa presiedere alla distribuzione dei doni da Lei inviati e consegnarli personalmente ai piccini ricoverati nell'annessa infermeria.

Erano presenti la Principessa di Venosa, la Contessa Taverna, la Marchesa Monaldi, la Signora Luzzatti e i dottori Corsi, De Villa e Giordani.

Palazzo Margherita. — S. M. la Regina Margherita ha ricevuto ieri in udienza privata, lungamente ed affabilmente intrattenendoli, il deputato Santini e suo figlio Pier-Mario.

Vaticano — Ieri mattina S. S. ricevette mons. Marco Tei vescovo di Pesaro, mons. Ludovico Nazario Begin arcivescovo di Québec, S. A. S. il principe Francesco de Lichtenstein, il conte De Brandis Ministro plenipotenziario d'Austria-Ungheria con la consorte, ed il prof. Primo Acciaresi che presentò al S. Padre la propria figliuola ed il di lei fidanzato il pittore prof. Biagio Biagetti, col quale lunedì venturo si unirà in matrimonio.

— In udienza privata ricevette il pittore Horatio Gaisher, davanti al quale posò per un ritratto.

— Il Papa ha nominato cavaliere dell'Ordine di S. Gregorio Magno il sig. Vittorio Kiefer-Marchand, Console di Grecia nel Perù, e dell'ordine di S. Silvestro il prof. Enrico Valentini.

— Il Convegno sportivo che si terrà in Vaticano nel prossimo settembre, riescirà importantissimo. Per l'occasione il cortile del Belvedere sarà trasformato in un grande *stadium* e vi eseguiranno gli esercizi ginnastici oltre 7000 persone.

— Ieri mattina è partito per la sua residenza S. E. Efrem Rahmani, Patriarca Antiocheno dei Siri.

Giovedì grasso. — Mai come in quest'anno il giovedì *grasso* si potrebbe chiamare giovedì *magro*. E che *magro*! Il Corso rimase abbandonato alle consuete bande di monelli, più o meno teppisti, che si sbizzarrirono per qualche ora ad infastidire il pubblico, a fracassare cappelli, ad urlare e fischiare contro le carrozze.

Qualche maschera isolata tentò di comparire in mezzo a quella ciurmaglia; ma dovette più che di fretta prendere il largo per salvare il vestito e le spalle.

Allo stato delle cose non sarebbe assai meglio pel decoro cittadino di sopprimere addirittura il *carnevale* dal calendario? Quello spettacolo miserevole che offre il Corso oramai è cosa così indecente da destare la generale indignazione, producendo negli stranieri specialmente, la più sinistra impressione.

La lieta e cortese gazzarra del passato ha fatto oramai il suo tempo: perchè dunque persistere ancora nel cercare di dar vita ad un cadavere?

L'Associazione italiana delle Cattedre ambulanti di agricoltura — Nella sala del Museo agrario in via S. Susanna sarà inaugurato stamane il convegno in Roma dell'Associazione italiana delle Cattedre ambulanti di agricoltura.

Il programma dei lavori è il seguente:

Venerdì 28 febbraio, ore 10 — Inaugurazione con l'intervento di S. E. il ministro di agr. ind. e comm.

Id. ore 11 — Comunicazioni: on. Miliani — Sull'importanza della coltura del pioppo. — Prof. Arnaldo Branchini della Cattedra amb. di agr. di Pavia: Vecchi e nuovi apparecchi per l'essiccazione dei cereali e dei bozzoli — Id. ore 15. Prof. Ghino Valenti della R. Università di Roma: L'ordinamento della Statistica agraria in Italia. In unione alla Società degli agr. italiani, nella cui sede (via della Stelletta 23) si terrà questa conferenza.

Sabato 29 febbraio, ore 9 — On. Ranieri, deputato: I piccoli serbatoi a corona — Id. ore 10.30. Prof. Arrigo Serpieri del R. Istituto superiore di Milano: Progressi e problemi dell'economia alpestre — Id. ore 14.30. Seduta speciale dell'Associazione: vi sono ammessi i soli professori soci ed i rappresentanti amministrativi di Cattedre socie; che abbiano pagato le quote sociali anche per l'anno 1908.

Domenica 1 marzo, ore 9 — Seduta speciale dell'Associazione — Id. ore 19. Banchetto sociale.

Lunedì 2 marzo, ore 9 — Prof. Ezio Marchi del R. Istituto superiore agrario di Perugia: I progressi degli studi biologici e loro conseguenze sulla zootecnia — Id. ore 10.30 e 14.30. Sedute speciali dell'Associazione.

Martedì 3 marzo, ore 9 — Seduta speciale dell'Associazione — Chiusura del convegno — Id. ore 13 prec. Escursione nell'Agro Romano: Partenza da piazza Termini: portico destro dell'Esedra — Quota personale L. 5 — Le iscrizioni si ricevono dal segretario del Congresso, al Museo agrario, fino alle 12 di lunedì 2 marzo.

Pel Corea. — Il Municipio ha provveduto ad una migliore sistemazione dei posti al Corea e ciò avendo mutato la numerazione dei biglietti, ha messo l'Accademia nell'impossibilità di metterli in vendita più presto, come avrebbe desiderato.

Per i prossimi concerti sarà però disposta una più sollecita distribuzione, che varrà a rimuovere gli inconvenienti lamentati dal pubblico, a proposito dei quali sarà opportuno che gli eventuali reclami sieno indirizzati all'Accademia che non mancherà di prendere i necessari provvedimenti.

Per quanto riguarda tutte le altre opere occorrenti a migliorare le condizioni del teatro, l'Accademia ha fatto vive premure al Municipio che ha già dato ordine all'ufficio tecnico comunale di preparare i relativi progetti.

Carnevale dei poveri. — La « Romanina », come negli anni scorsi, oggi venerdì e sabato 29, effettuerà due passeggiate di beneficenza a prò dell'ormai tradizionale « Carnevale dei poveri ».

Il pranzo dei poveri si effettuerà martedì 3 marzo stante il gran numero delle istanze fino ad ora pervenute.

Il Patronato ed il Comitato hanno fiducia che la cittadinanza risponderà all'appello della carità.

Accademia dei Lincei — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 1° marzo 1908 alle ore 15 nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

Bollettino giudiziario — Gli alunni Zanframundo F. Saverio ed Aurelio Arturo (4ª pretura di Roma) sottoposti a procedimento penale, sono sospesi dall'esercizio delle loro funzioni.

Pensionati dello Stato — I signori pensionati civili e militari sono pregati di intervenire all'assemblea generale che avrà luogo il prossimo venerdì (6 marzo), alle ore 16, nel locale della associazione degli impiegati civili, Galleria R. Margherita, via Depretis.

Per la Cassa di assistenza e previdenza per la maternità — Una lettura della conferenza dell'on. Scipione Borghese sul Raid automobilistico Pechino-Parigi verrà data dal simpatico e popolare attore Cesare Dondini — che gentilmente si presta — domani alle ore 16 nell'Aula Magna del Collegio Romano.

La interessantissima conferenza sarà illustrata dalle medesime proiezioni luminose che furono ammirate al Teatro Argentina.

I biglietti d'ingresso nell'Aula costano lire 2, e l'introito andrà a beneficio della benemerita Cassa di assistenza e previdenza della maternità.

Comitato « Pro Roma marittima » — Il Comitato « Pro Roma marittima » invita i proprii soci a voler rendere un ultimo tributo di stima al defunto consocio comm. Marco Alatri prendendo parte all'accompagnamento della salma, stamani alle ore 10 da via Nazionale 230.

Fiori di arancio — Il nostro egregio collega Andrea Petroncini si è unito in matrimonio con la gentile signorina Virginia Auserini.

Funzionò da ufficiale di Stato civile il consigliere Attilio Susi: testimoni l'on. Domenico Oliva e Michele Cerelli del *Giornale d'Italia*.

Nella chiesa dei SS. Vincenzo e Anastasio fu celebrata la cerimonia religiosa.

Dopo un *lunch* alla pasticceria Ambrosini la coppia felice partì per Firenze.

Auguri vivissimi.

Chiusura dell'Università. — Stante le recenti dimostrazioni studentesche pro-Nasi, il Rettore Tonelli ha disposto che l'Università rimanga chiusa sin dopo il carnevale.

Per lo studio del tracoma — Il 1. marzo p. v. avranno principio le lezioni per lo studio del tracoma e dell'igiene oculare scolastica.

Potranno iscriversi gratuitamente le maestre ed i maestri del Comune di Roma, nonchè le allieve delle scuole dal 3. anno in poi.

Dopo il corso, che avrà la durata di mesi 3 e che sarà impartito la domenica dalle 9 alle 11, avranno luogo gli esami e verrà rilasciato, a chi ne farà richiesta, il relativo diploma.

Per il « bal en tête » — Il ballo ideato dall'Associazione della Stampa riescirà senza dubbio splendido.

Nel palazzo Borghese, al primo piano, ove il cav. Sangiorgi ha disposto le sue meravigliose collezioni artistiche, in quei saloni sontuosi e degni d'una Reggia, converrà tutto il mondo elegante per assistere alla sfilata di alcuni personaggi che ognuno riconoscerà... dalla testa, e al convegno di molte maschere e di numerose signore in *toilettes* da sera, una gran parte delle quali sarà « en tête ».

Per premiare le intervenute che avranno la migliore acconciatura, è stato deciso che una giuria designi quale di esse debba essere ritrattata dal pittore Nori, ed a quali possano essere aggiudicati un ventaglio in punto antico con stecche miniate e una guarnizione di merletto *rococò*, ricchissime, che si trovano visibili nelle vetrine del Jesurum.

Anche gli uomini truccati con maggior originalità concorreranno a tre premi: un bastone, un servizio da fumo ed una valigia con *necessaire*. Chi interverrà al « bal en tête » avrà poi un abbondante *buffet* e potrà cenare in uno dei saloni di palazzo Borghese.

Tutte codeste attrattive faranno accorrere, come dicemmo, la miglior società romana e cosmopolita, ed anche l'ufficialità per la quale sono stati creati speciali biglietti d'ingresso.

Esposizione di prodotti agricoli ed industriali — Oggi alle 15, con l'intervento delle autorità politiche e cittadine, s'inaugurerà in Roma, nello Sferisterio Spagnuolo in piazza Cavour, l'Esposizione dei prodotti agricoli e industriali promossa dall'Associazione italiana per l'incremento delle industrie e del commercio.

Da domani a tutto marzo l'Esposizione resterà aperta al pubblico con ingresso gratuito.

All'Eden. — Ieri, all'Eden, due pieni di scelto pubblico al Festival diurno e al Veglione serale. Nel primo furono premiati i bambini: Paucia Emilia (odalisca), Frediani Guio (paggio) e Corrieri Fausta (farfalla). Tutti gli altri numerosi mascherati ebbero in dono eleganti giocattoli.

Stasera, alle ore 21, Veglionissimo degli impiegati con premi alle comitive meglio mascherate.

Sabato, la maggiore attrattiva della stagione e cioè il Veglione dell'Eleganza fra le *chanteuses*.

Alla migliore *toilette* sarà dato in premio una medaglia d'oro espressamente coniata.

Un portafoglio smarrito. — Il signor G. Mozzon ha smarrito il portafoglio contenente 600 lire e qualche ricevuta, nonchè una fotografia di suo padre.

Se chi lo trova lo facesse recapitare al « Popolo Romano » farebbe naturalmente cosa assai grata al signor Mozzon.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Enfants terribles. — La bambina Ghezzi Ines, che abita in via delle Anime Sante 56, ieri verso le ore 13, prese una boccettina contenente della tintura di iodio, e bevve metà del contenuto.

Trasportata al Policlinico ebbe dai medici giudizio riservato.

In trappola — Ieri due guardie della brigata Esquilino hanno tratto in arresto Liberati Romolo, autore di un furto di frutta e di un fazzoletto di seta.

— Ieri è stato arrestato certo Pittaccio Antonio, colto in flagrante a rubare l'olio delle lampade mortuarie del Verano.

Le disgrazie — Ieri una bambina a nome Lanzini Francesca, in via Giovanni Lanza, è stata investita da uno sconosciuto che andava in bicicletta.

Trasportata all'ospedale di S. Antonio i medici si riservarono il giudizio.

Minaccie e denunzie — Perroni Amedeo cuoco della trattoria di via Cernaia 14, perchè dedito al vino, ieri veniva licenziato dal proprio padrone Grazioli Federico. In seguito a ciò nasceva fra i due un vivace diverbio, ed il Perroni, impugnato un coltello da tavola, minacciò il Grazioli, che lo denunziò alla autorità di P. S. Ieri stesso il Perroni è stato arrestato e condotto a Regina Coeli.

Incerti di Carnevale. — Lo studente Ziroli Francesco, che ieri sera vestito in maschera trovavasi a passare pel Viale della Regina è stato aggredito da Michele detto « il romagnolo », non ancora meglio identificato, che assieme alla propria madre lo prese a pugni ed a calci producendogli delle contusioni al viso ed in altre parti del corpo. E la causa?

Disgrazie. — Ieri, alle 6,30, il ragazzo Marocchini Enrico, d'anni 8, abitante in via del Vantaggio 24, caduto da una seggiola, si produsse la frattura del femore, giudicata guaribile in 30 giorni dai sanitari dell'ospedale di S. Giacomo ove è rimasta in cura.

Sempre il coltello — In via dei Modelli, verso le ore 22 di ieri, in seguito a un litigio precedentemente avvenuto in una osteria, il fruttivendolo Mazziconi Adolfo, colpiva di coltello al torace e alla mano destra il fabbro Corsi Camillo il quale, accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, fu giudicato guaribile in pochi giorni con riserva.

Anche il feritore fu dovuto trasportare in detto ospedale perchè mentre era tratto in arresto fu colpito da apilessia.

Teppismo e il carnevale — Ieri, durante il corso delle maschere, presso i magazzini Ponti, vennero arrestati 28 ragazzi perchè commettevano atti di vero teppismo.

Oltraggi e arresti — In piazza Scossacavalli, ieri alle 16, due guardie di città del Commissariato di Borgo procederono all'arresto del pregiudicato Baldazzi Mario, il quale, senza alcun motivo, li oltraggiava ferendoli con graffi.

Mentre il Baldazzi veniva accompagnato al Commissariato, tal Veronesi Vincenzo, d'anni 39, tentò liberarlo, ma fu pur lui tratto in arresto.

— Ieri, alle 19.30, al Corso Umberto I, vennero arrestati per oltraggi e violenze alla forza pubblica, lo stagnaro Moretti Giulio d'anni 16, De Luca Angelo d'anni 19 e Madori Orazio d'anni 19. Verranno stamane giudicati per citazione direttissima.

Contro una guardia. — Ieri verso le ore 18, mentre la guardia di città Raspaglioni Giuseppe sul Corso Umberto I arrestava tal Medori Orazio perchè disturbava i passanti, fu percossa da un tale che si mise per lo mezzo, con un pugno al fianco sinistro.

Un altro, a nome Moretti Luigi, gli lanciava un sasso ferendolo alla mano sinistra.

Il Moretti fu arrestato.

Per una spilla d'oro. — Alle 19 di ieri sul Corso Umberto I il carrettiere Desideri Paolo approfittando delle molte persone che transitavano in quella via, tolse destramente dalla cravatta del signor Linari Augusto una spilla d'oro.

Il ladro fu prontamente arrestato da due guardie del distretto di Trevi.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — La rappresentazione popolare del *Barbiere di Siviglia* datasi ieri segnò un nuovo e grande successo per tutti gli esecutori.

Gloria Mignon Nevada, una « Rosina » tutta grazia e vivacità, fu applauditissima per la agilità straordinaria del suo canto e l'ottima sua interpretazione.

Il Didner fu egli pure ammiratissimo per la straordinaria potenza dei suoi mezzi vocali, e rese perfettamente la parte di « Don Basilio. »

Artista fine ed efficace, come sempre, fu il De Lucia ed un « Figaro » insuperabile riuscì il De Luca sia come cantante che come attore.

Ottimamente il Carbonetti, comicissimo e pur corretto, e gli altri.

Con la consueta valentia diresse Leopoldo Mugnone.

Molto ammirata anche la messa in scena.

Stasera alle 20,30 avrà luogo una rappresentazione popolare fuori abbonamento della *Tosca*. Ne saranno esecutori Livia Berlendi, Alberto Dardani, Francesco Cigada, Federico Carbonetti, Berardo Berardi.

Dirigerà il maestro Mugnone.

I prezzi sono i seguenti:

Palchi di I e II ordine L. 25 — III ordine Lire 15 - Poltrone L. 5 - Sedie L. 3 - Anfiteatro L. 2. Tutto oltre l'ingresso di L. 2 - Galleria L. 2.

Valle. — Ilarità vivissima provocò ieri *'Na brutta pazzia* e tutti gli esecutori furono festeggiatissimi.

Argentina. — Con grande concorso di pubblico e vivo successo si rappresentarono ieri *Fra due guanciali* e *La Neve*.

Oggi replica del *Faro Spento*.

Cesare Dondini dirà anche *La macchina per volare*.

Nazionale — *Dall'ago al milione* seguita a replicarsi con fortuna straordinaria.

Quirino — Anche ieri fu molto gustata *La ragazza del villaggio*.

Oggi unica rappresentazione alle 17,30 con la *Geisha*.

Manzoni — Oggi con *Amleto* avrà luogo lo spettacolo in onore di Dillo Lombardi, che dà anche la sua serata d'addio.

VEGLIONI.

Adriano. — In questo teatro convenne ieri sia al Festival diurno, sia al Veglionissimo di giovedì grasso una folla enorme che a tarda ora abbandonò a malincuore il simpatico teatro.

Innumerevoli furono le mascherine premiate fra le quali elegantissime due Bebè in rosa e bianco (signorine Ida Silvestri ed Emma Fabbri), una Soraia (signorina Hans Hundertmark) due andaluse (sorelle Rendina) ed una Tosca (Lina La Baronessa).

Oggi, dalle 14 alle 18 gran Festival diurno a beneficio del Ricreatorio Borgo-Prati, con estrazione gratuita di grandi premi, e alle 21 1/2 Veglione Nero col tradizionale concorso di bellezza, in cui le concorrenti potranno indossare qualunque costume tanto in maschera che in borghese, purchè in nero.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Tosca, ore 21.30
Valle — 'Na mugliera africana, ore 21.
Argentina — Il faro spento, ore 21.
Nazionale — Dall'ago al milione, ore 21.
Quirino — Geisha, ore 17.30.
Adriano — Veglione, ore 21.
Manzoni — Amleto, ore 21.
Metastasio — Sherlock Holmes, ore 21.
Salone Margherita - Spettacolo variato, ore 21.30
Olympia — Spettacolo variato, ore 21.30

Ultime Notizie

Ieri mattina ha avuto luogo al Quirinale, presenti tutti i Ministri, la consueta relazione a S. M. il Re e la firma di leggi e decreti.

La Camera di ieri.

Dopo le interrogazioni, fra le quali notevole quella relativa all'Umanitaria di Milano che provocò uno scambio d'ingiurie tra l'on. Todeschini e Santini ed i rumori vivacissimi della Camera, continuò la discussione sull'insegnamento religioso nella scuola primaria.

Svolti, mentre la Camera dava frequenti d'impazienza, i molteplici ordini del giorno, parlò con sincerità e successo incontestabili il presidente del Consiglio on. Giolitti, sostenendo i provvedimenti del Ministero e respingendo l'emendamento Moschini e la mozione Bissolati: l'esperienza delle attuale norme regolamentari, disse, ci dirà se dobbiamo presentare un apposito disegno di legge per regolare definitivamente la materia.

La Camera respinse a grandissima maggioranza tanto l'emendamento quanto la mozione.

Un indirizzo dei senatori all'on. Canonico.

I senatori presenti a Palazzo Madama, appena avuta notizia della lettera, con la quale l'on. Canonico annunziava le dimissioni da Presidente dell'Assemblea vitalizia, firmarono e gli presentarono il seguente indirizzo redatto, dall'on. Fogazzaro:

« *Venerato Presidente*. La risoluzione ch'Ella ci partecipa con parole degne del nobile animo suo e dell'alta modestia, commuove di dolore i colleghi suoi, ai quali era vanto lavorare per l'Italia e per il Re, guidandoli un cittadino onorato dalla intera Nazione per sapienza e virtù.

« All'atto che ci addolora noi pieghiamo la fronte con riverenza poichè Ella invoca nel compierlo quella religione del dovere di cui tutta la sua vita fu esempio; ma non può tacere il nostro affetto dolente, non può tacere la nostra imperitura gratitudine.

« Ne ascolti, venerato Presidente, le calde voci che la cingono mentre Ella abbandona senza discendere, l'alto seggio, che Le invocano lunghi giorni ancora, validi e sereni, per il bene della cara nostra Patria. »

I senatori assenti saranno invitati a firmare l'indirizzo, che dovrà essere per l'on. Canonico gradito ricordo dell'affetto dei suoi colleghi.

Ministero Interno.

E' stata eretta in ente morale, approvandone lo statuto organico, l'Associazione pei dormitori pubblici di Padova.

— E' stato approvato lo statuto organico della Congregazione di Carità di Benevello (Cuneo).

— E' stato concesso il pieno godimento dei diritti politici al già naturalizzato italiano prof. Bernardo Dessau.

Ministero Tesoro.

Sono stati collocati a riposo:

il comm. Giuseppe Termes, R. avvocato erariale distrettuale, per i limiti di età e nominato in pari tempo ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia;

il cav. Eugenio Thonitz, capo sezione alla Corte dei Conti, nominato contemporaneamente ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia.

Ministero Grazia e Giustizia.

Magistratura

Suino cav. Domenico, consigliere d'appello a Roma, cessa dalle funzioni di presidente di sezione del tribunale e rientra alla Corte.

Sono nominati consiglieri d'appello i presidenti di tribunale:

Gallino cav. G. a Forlì, e Vallero cav. Bernardo, a Macerata, destinati ambedue alla Corte di Torino — D'Adamo Michele, a Lagonegro, destinato alla Corte di Trani, in sostituzione del consigliere De Sanctis Gustavo, nominato presidente del trib. di Trani.

Sono trasferiti i presidenti di Tribunale:

Carboni cav. Enrico da Tempio a Forlì — Verdi Clodomiro da Monza a Macerata.

Russo cav. Ferdinando, presidente del tribunale di S. Maria Capua Vetere, collocato in aspettativa per infermità.

Orlandi cav. Enrico, consigliere d'appello a Venezia, è incaricato delle funzioni di presidente di Assise a Vicenza.

Sono tramutati i giudici:

Sivilla Antonio da Bari a Larino — Porta Cesare da Larino a Matera — Tozzi Luigi da Montepulciano a Venezia — Fernando-Pizzo Giovanni da Oristano a Sassari — Pessi Mario da Asti a Genova — Bertoldi Alessandro da Tortona a Pavia — Marioni Francesco da Castrovillari a Biella — Tenuta Sante Alessandro da Cava dei Tirreni a Cosenza — Girardi Nicola da Teramo a Castellammare di Stabia — Tognazzi Lodovico da Cassinnovo di Garfagnana a Tortona — Ara Camillo da Rovato al 1° mand. di Brescia.

Mosca cav. Carlo, procuratore del Re a Matera, è sospeso dall'impiego e dallo stipendio per 15 giorni.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

« Vesuvio » giunta a Weihaiwei il 26. « Etruria » giunta a Pensacola il 26. « Colonna » giunta a Massaua il 26. « Flavio Gioia » partita da Portoferraio e giunta a Livorno il 26.

Borse e Mercati

Roma, 27 febbraio 1908.

Bisognerebbe che i mercati italiani potessero conservare per qualche settimana il contegno che hanno avuto oggi, e allora certamente il capitalista non si farebbe troppo pregare per far ritorno in Borsa. Giriamo questo pio desiderio ai dirigenti, tanto più che non si tratta di far altro che di impedire nuove esagerazioni, sia in un senso che nell'altro. Piccoli aumenti graduati sopra un lungo periodo di tempo: ecco l'unica cura di cui ora abbiano bisogno i mercati; nè la cura può essere troppo costosa visto che la situazione monetaria da oggi fino ad agosto inoltrato andrà sempre più migliorando.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 103.10 a 103.15 a 103.12 1/2.
Rendita 3 3/4 0/0 fine 103.27.
Rendita 3 1/2 0/0 cont. 102.25 a 102.15.
Banca d'Italia 1223 a 1227 a 1226 - Commerciale 761 a 758 1/2 a 760 - Credito 552 - Banco Roma 111 - Omnibus 276 1/2 - Ansaldo 238 a 237 a 234 a 236 - Ferriere 240-248 - Antimonio 152-151 - Beni Stabili 270 a 271 a 270 1/2 - Imprese 81 1/2 - Carburo 1018 a 1014 a 1016 a 1015 a 1016 - Valnerina 185 - Kerka 439 a 441 a 438 - Azoto 215 - Concimi 158 a 162 a 161 - Cines 581.

CAMBI: Parigi 99.97 1/2 — Londra 25.19 1/2 — Berlino 122.95 1/2.

Cambio dazio doganale 28 Febbraio L. 100.00

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (27) di L. 99.92.

Dal 24 febbraio a tutto il 1° marzo 1908 fino a L. 100,è fissato in L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 27 Febbraio 1908.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5%	103 15	103 —	103 07 1/2	103 37
id. id. fine	103 32	103 27	— —	— —
id. 3 1/2 %	102 20	102 —	101 80	102 27
A. B. d'Italia	1224 —	1229 —	1221 —	1226 —
Commerc.	755 —	759 —	760 —	— —
Cred. Ital.	552 —	554 —	— —	— —
Banco Roma	110 50	111 —	— —	111 —
Ferr. Medit.	389 —	388 —	— —	390 —
» Merid.	661 —	662 —	603 —	603 —
Ac. di Terni	1338 —	1334 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	433 50	434 50	— —	— —
Raffinerie	339 —	335 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	348 75	— —	— —
Meridionali	— —	349 75	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	509 —	— —	— —
» » 4	— —	504 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	513 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 87	99 92	99 90	99 95
Berlino id.	122 80	122 90	122 87 1/2	123 —
Londra id.	25 17	25 20	25 16	25 19

Servizio speciale del " Popolo Romano "

Milano, 27, ore 19,40 — Alla Borsa si è ripresa la sostenutezza grazie soprattutto alla costituzione di un Consorzio che acquista in contanti infondendo fiducia nel rialzo dei titoli, maggiormente colpiti.

Continua la vigilanza della Questura sulle contrattazioni di Borsa.

Si insiste sulla imminenza di arresti.

La Questura crede di essere pervenuta in possesso di carte che li giustificherebbero.

Tuttavia i perquisiti di Milano affermano tutti di aver firmato verbali negativi.

O Milano 29, ore 1 (*per telefono*). Un'altra perquisizione è stata operata dal delegato Palestrazzi nello studio dei banchieri Becker e Ferhan dove sarebbe stato sequestrato, fra le altre carte, un telegramma proveniente da Genova per ordinare la vendita di un notevole *stock* di azioni.

Ciò nonostante si afferma che anche questa, come le altre perquisioni operate, sia riuscita negativa.

Questa affermazione trova del resto la sua conferma nel fatto che finora non è stato spiccato alcun mandato di comparizione contro le persone perquisite.

O Torino 27, ore 22,40 (*ermon*). In seguito ai fasti della così detta « banda nera » di Milano, furono qui perquisite le abitazioni del commendatore Benedetto Vercellone e del banchiere Giovanni Maffei.

Furono sequestrati numerosi documenti, registri e corrispondenze.

BORSE ESTERE

Parigi, 27	Apertura	Chiusura precedente	Chiusura
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	98 —	— —
» 3 % perp.	97 35 97 37	97 27	97 22
Italiana 5	non quot.	[illegible]	non quot.
Turca	96 17	96 15	96 —
Spagnuola	94 25	94 42	94 25
Russa nuova	— —	86 87	86 60
Portoghese	62 45	62 30	62 25
Ungherese	— —	94 30	94 60
Egiziano 6 %	— —	104 45	104 55
Banca di Parigi	1460 —	1460 —	1461 —
Banca Ottomana	— —	717 —	714 —
Credito Fondiario	— —	707 —	— —
Azioni Suez	— —	4477 —	— —
Lotti Turchi	— —	181 —	181 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	663 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	— —	25 21
su Madrid	14 90	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 27	26	27
C. austr.	641 25	642 50
R. aust. oro	116 85	116 80
Id. carta	97 85	97 85
Ungh. 4.	94 35	94 40
» 3 1/2 %	84 85	84 85
N.ni oro	19 14	19 15
Lire ital.	95 70	95 70
C. Londra	24 08 5	24 08 2

Londra, 27 febbraio	27 apertura	27 chiusura
Consol.	87 7/16	87 3/8
Italiana	102 1/4	102 1/4
Turca	95 1/4	95 1/4
Russo 3%	— —	69 —
Spagna	93 —	93 —
Giappon.	81 7/8	82 —
Egiziano	102 1/8	102 1/4
Argento	25 11/16	25 5/8

Vers. dalla Banca d'Ingh. lire st. 176.000 Rit. 150,000

Berlino, 27	26	27
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	130 75	131 50
» Medit.	72 —	71 —
Obbl. ferr.		
» 3 %	— —	70 90
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 20	214 10
C. Italia	— —	81 30

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	6 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

Dispacci speciali del " Popolo Romano "

Genova, 27 — ore 15.55

Rend. 5 %	103.32	Raffinerie	330.—	Elba	424.—
Id. 3 1/2 %	102.20	Zucc. Ind.	242.—	Savona	325.—
B. d'Italia	1224.—	Eridania	758.—	Carburo	1017.—
Commerc.	759.—	Zucc. Naz.	—.—	Monm. A. I.	133.—
Cred. Ital.	559.—	Id. Rom.	65.—	Someiane	151.—
Bancaria	121.—	Lebaudy	190.—	Kerka	438.—
B. Roma	110.	Terni	1338.—	Imprese	81.—
Meridion.	661.—	Metallurg	124.—	Armstrong	232.—
Mediterr.	388.—	Ferriere	250.—	Rapid	10.—
Navigazio.	436.—	Officine	498.—	Italia	51.—

LUIGI PIATTI gerente responsabile

Un dramma a Calcutta

di ALFRED de BRÉHAT

Traduzione di Linda Ferrari

XIII.

Nilou e Djorah saltarono nel loro dinghy, lasciarono la gomena che li teneva uniti al budgerow, del quale si cominciava a togliere l'ancora e si diressero verso la riva.

Djorah si fece un dovere di attaccare il dinghy a un tronco d'albero; ma il khitmutgar non gli lasciò fare che un mezzo nodo, e, invece di allontanarsi, si andarono a nascondere a due passi dal battello, dietro un luogo boscoso.

Appena il budgerow ebbe passata una piccola punta e fu completamente scomparso, Nilou disse a Djorah di riprendere i remi e di condurre il dinghy a forza di remi, fino all'estremità di quella punta, ma in modo da non essere scorto dai passeggieri del *Jagrenath*.

Cinque minuti dopo il loro arrivo in quel luogo, un indiano, completamente nudo e gocciolante d'acqua, uscì dalle jungle a pochi passi dal dinghy, verso cui si diresse correndo.

Era il battelliere del budgerow con il quale Nilou aveva avuto una conversazione così lunga. Egli aveva finto di cadere in acqua; poi, mentre i suoi camerati, non vedendolo ricomparire lo credevano annegato, egli era giunto a terra e si era nascosto nelle jungle.

Appena entrato nel battello, egli afferrò un remo, mentre Djorah prendeva l'altro, ed entrambi si misero a remare nella direzione contraria a quella dello *Jagrenath*, con un'attività che Nilou, noncurantemente seduto nel dietro del dinghy, stimolava ancor più con pomposi discorsi nei quali le rupees di Maurizio sembravano recitare una parte importante.

Grazie alla corrente che li favoriva, Nilou e i suoi compagni raggiunsero facilmente il *boliah* di Maurizio.

Quando essi entrarono nella cabina del marinaio, lo trovarono disteso su una stuoia, in preda a spaventosi dolori viscerali che lo torturavano, egli disse, dalla sera prima. L'energia del suo carattere gli diede nondimeno la forza di tirarsi su e di ascoltare il racconto lungo, prolisso, che Nilou fece del suo viaggio a bordo del budgerow.

Non parleremo qui di tutti gli indizi raccolti dall'astuto khitmutgar, nè delle informazioni dello stesso genere che diede il disertore dello *Jagrenath*. Ci basterà il dire che, dall'insieme di queste diverse informazioni, risultò per Maurizio la completa certezza che a bordo del budgerow non vi fosse alcun membro della famiglia Davystone e che i tre passeggieri erano semplicemente John e le due ayahs di Hélène. I due battellieri furono mandati sul davanti del boliah, dopo aver ricevuto una forte ricompensa.

Maurizio non tenne presso di sè che Nilou, con cui voleva mettersi d'accordo sul da farsi per riparare allo sbaglio commesso, lasciandosi ingannare dalla astuzia della sua furba nemica.

La prima idea del marinaio fu di ritornare immediatamente a Calcutta, ma, dopo avere riflettuto, pensò che bisognava, prima di tutto impadronirsi di mastro John, dal quale si potevano avere preziose informazioni, tanto sui progetti della sua padrona, quanto sul luogo dove si trovavano ora i Davystone.

L'impiego della forza e la prospettiva di un combattimento non entravano nei progetti di Nilou, poltrone come quasi tutti i bangali. I battellieri stessi rifiutarono dapprincipio il loro concorso al progetto del marinaio. Ma quest'ultimo, conoscendo il mezzo di vincere i loro scrupoli promise loro una mancia tanto elevata che la cupidigia finì col vincere la paura.

Il piano di Maurizio era di impadronirsi del budgerow di sorpresa se era possibile, e per forza se non vi era modo di fare altrimenti. Egli temeva solamente che la scomparsa di Mowjee (il rematore dello Jagrenath) non avesse svegliato la diffidenza di John, sebbene Mowjee l'assicurasse che si era lasciato cadere in acqua come per disgrazia, e che i suoi compagni dovevano crederlo annegato o divorato dagli alligatori, pericolo al quale infatti il povero diavolo si era esposto.

Per provvedere a tutto, Maurizio distribuì le armi agli uomini del suo boliah, ma era facile vedere, alla loro aria timorosa, che essi sarebbero stati imbarazzatissimi ad adoperarle.

Sebbene contasse pochissimo in così vili soldati, il marinaio pensò che la vista delle loro armi avrebbe imposto ai rematori dello Jagrenath, probabilmente così poltroni come loro. Fece avvolgere i remi con striscie di biancheria, e ungere i sostegni, per diminuire quanto era possibile il fruscio dei remi. Due uomini discesero a terra per tagliare pertiche lunghe da quindici a venti piedi.

Appena che il sole al tramonto fece supporre che lo Jagrenath dovesse stare per gettare l'ancora, Maurizio diede l'ordine di [illegible] il cammino del boliah e di [illegible] la riva più che era possibile.

Ogni volta che la poca profondità e la vicinanza della riva permettevano di spingere il fondo o da un lato, si servivano delle pertiche. Poi, di quando in quando i rematori riprendevano i remi ch'essi lasciavano [illegible] nell'acqua con grande precauzione e la barca scivolava silenziosamente lungo le jungle sotto i grandi alberi, i cui rami pendenti formavano alle volte una cupola naturale al disopra del boliah.

Arrivarono così ad un centinaio di passi dal Jagrenath, la cui massa confusa, immersa a un tiro di fucile dalla riva si scorgeva appena in mezzo alla fitta nebbia della sera.

Certo della situazione del nemico, ma ancora diffidente delle disposizioni bellicose del suo equipaggio, Maurizio fermò il suo boliah a dieci passi da terra, sotto un grande albero, i rami del quale gli formavano una tenda impenetrabile. Là, Nilou, pur essendo pochissimo rassicurato egli stesso, fece un piccolo discorso ai rematori. Intanto Maurizio visitò le loro armi che i poveri diavoli non osavano neppure di toccare, se non con la stessa circospezione che metterebbe un europeo ad accarezzare un serpente addormentato o un tigre incatenato.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 36 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 13
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale — mezzuto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 60. - 4.a pagina divisa in 10 colonne: cent. 30. Il tutto sa misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 25.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	6.5	8.—	8.5	9.25	10.45	13.30 / 19.—	16.45 / 23.15
Pisa-Torino	8.—	8.25	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		13.20				
Frascati	7.—	8.45	12.10	14.50	18.40		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	6.48*	8.15	8.30*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	16.—	20.15 / 23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.20	
Milano-Firenze	7.20	13.10	11.40	16.—	17.—	18.55	22.40
Grosseto		21.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	16.45	19.—		
Terracina-Velletri		9.55		15.30		21.—	
Velletri	8.30	9.55	15.30			21.—	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	18.24		21.20	
Fiumicino	8.52*		16.30	21.45		21.46*	
Subiaco-Mandela		9.36	15.50		20.—		

* a Trastevere

Marino-Albano - Partenze da Roma: Ore 7.10 - 9.50 - 12.25 - 14.5 festivo - 17.10 - 19.10.
Albano-Marino - Partenze per Roma: Ore 6.57 - 7.27 - 13.52 - 16.27 - 18.57 20,12 fest.
Anzio-Nettuno - Partenze da Roma: Ore - 6.45 - 9.35 - 17.25.
Nettuno-Anzio - Partenze per Roma: Ore 6.26 - 11.36 - 17.12

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	5.30f	7.—	—	9.20	13.—f	16.40
Scrofano	a.	6.27	7.56	—	10.16	13.58	17.34
Morlupo	a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana	a.	—	9.43	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana	p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo	a.	7.23	11.40f	—	14.41	17.56	18.30f
Scrofano	a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	19.3
Roma	a.	8.56	13.20	—	16.15	19.30	20.6

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10f	5.20	9.20	11.30	18.—	—	—	—
Bagni a.	6.16	6.56	10.13	12.36	19.49	—	—	—
Tivoli a.	—	7.36	10.44	13.15	19.22	—	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	11.26	16.20	18.23 fest.	—	—	—
Bagni a.	6.20	8.21	12.1	16.48	18.53	—	—	—
Roma a.	7.35	9.5	13.15	17.40	19.45	—	—	—

N. B. I treni in partenza da Roma alle 5.10 e da Tivoli alle 18.23 verranno soppressi col 25 dicembre corrente e riattivati col I marzo 1906.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.30 / 14.— / —	8.— / 16.30 / —	— / 17.— / —	9.30 / 18.30 / —	11.— / 20.— / —	12.30 / — / —
per GENZANO	— / — / 19.—	7.— / 13.— / —	8.30 / 14.30 / —	— / — / —	10.— / 16.— / —	11.30 / 17.30 / —

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.43 / 13.43 / 19.43	— / — / —	9.13 / 15.13 / 21.13	10.43 / 16.43 / —	— / — / —	12.13 / 18.13 / —
da GENZANO	8.13 / 14.13 / 20.13	9.43 / 15.43 / —	— / — / —	11.13 / 17.13 / —	12.43 / 18.43 / —	— / — / —

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.30 / 13.30 / 19.30	— / — / 21.—	9.— / 16.— / —	10.30 / 16.30 / —	— / — / —	12.— / 18.— / —
GENZANO part.	— / — / —	7.15 / 13.15 / 19.15	8.45 / 14.45 / —	— / 16.15 / —	10.15 / — / —	11.45 / 17.45 / —

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

FERROVIE DELLO STATO

Esercizio 1907-908 — Prodotti approssimativi del traffico — Esercizio 1907-908
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente depurati dalle imposte erariali.

23ª Decade *dall'11 al 20 Febbraio 1908.*

	Rete: Approssimativi esercizio corr.	Rete: Definitivi esercizio prec.	Rete: Differenze	Stretto di Messina: Approssimativi esercizio corr.	Stretto di Messina: Definitivi esercizio prec.	Stretto di Messina: Differenze
Chilom. in eserc.	13344 (1)	13257 (1)	+ 87	23	23	—
Media	13321	13234	+ 87	23	23	—
Viaggiatori	3.430 613 00	3,127,257 61	+ 303,355 39	6,136 00	5,107 17	+ 1.028 83
Bagagli e Cani	185,822 00	164,556 41	+ 21,265 59	345 00	304 89	+ 40 11
Merci a G. e P. V. acc.	1.197,518 00	1,059.369 28	+ 138,148 72	3,687 00	3,070 24	+ 616 76
Merci a P. V.	5.509,478 00	4,795,914 68	+ 713.563 32	4,871 00	3.381 06	+ 1,489 94
TOTALE	10.323,431 00	9,147,097 98	+ 1.176.333 02	15,039 00	11,863 36	+ 3.175 64

Prodotti complessivi *dal 1° Luglio 1907 al 20 Febbraio 1908*

	Rete: Approssimativi esercizio corr.	Rete: Definitivi esercizio prec.	Rete: Differenze	Stretto di Messina: Approssimativi esercizio corr.	Stretto di Messina: Definitivi esercizio prec.	Stretto di Messina: Differenze
Viaggiatori	105483685 00	98,721,273 72	+ 6.762,412 28	169,234 00	153,147 54	+ 16.086 46
Bagagli e cani	5,136.540 00	4.466.721 12	+ 649.818 88	6.028 00	5,629 59	+ 398 41
Merci a G. e P. V. acc.	30,137,949 00	27,695,517 11	+ 2.442,431 89	46,418 00	39.981 17	+ 6,436 83
Merci a P. V.	136749049 00	125897240 71	+ 10851808 29	106,838 00	94,153 68	+ 12,785 32
TOTALE	277507224 00	256800752 66	+ 20706471 34	328.518 00	292,812 98	+ 35,705 02

Prodotto per chilometro.

	Rete: Approssimativi	Rete: Definitivi	Rete: Differenze	Stretto: Approssimativi	Stretto: Definitivi	Stretto: Differenze
Della decade	773 64	689 93	+ 83 66	653 87	515 80	+ 138 07
riassuntivo	20.832 31	19.404 62	+ 1.427 69	14,283 39	12,731 00	+ 1.552 39

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno e Cerignola Stazione-Città

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**

Per Avvisi Economici

Rivolgersi all'Amministrazione del giornale.

I premi agli associati

del POPOLO ROMANO

Gli abbonati, che non hanno ancora avuto l'*Annuario Italiano* sono pregati di ritirarlo agli uffici della nostra Amministrazione.

Gli associati all'*Eco della Moda* riceveranno da ora in poi questa pubblicazione direttamente da Milano dalla Casa Treves, che per affrettarne il recapito, provvede essa stessa alla spedizione.

Qualunque abbonato pagando Lire 9 può avere il

Dictionnaire International

del prof. Angelo De Gubernatis

Guida del Forestiere

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STANZE e LOGGIE di RAFFAELLO, CAPPELLA di NICOLO' V, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO, (Accesso dal portone di Bronzo; al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE via S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 49, dalle 14 alle 17
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15
Id. S. CECILIA, v. Greci 18, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANUELE, v. Collegio Romano 27, dalle 9-13
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima) dalle 9 alle 11.30 alle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto
Villa: PAMPHILY, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta. Viale del Giardino) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA, APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 13.
Musei: LATERANENSE CRISTIANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 13, dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. KIRCHERIANO, Collegio Romano 27, dalle 10-16
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto
Terme di Caracalla, S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10-16
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 221, dalle 10-15
Galleria BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12-18.
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. ARTE MODERNA, (Pal. dell'Esposizione) v. Nazionale dalle 8 alle 14
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.
Id. DELLE STAMPE via Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 16.
Id. DOMITILLA, Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Cent. 50

Musei Capitolino di Scultura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMOTECA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria CAPITOLINA DI PITTURA, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Antiquarium v. S. Gregorio, dalle 9-12 e dalle 14-17.
Colosseo Gallerie Superiori, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 8 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarne il servizio.

[illegible]
Carta della [illegible]